

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	12
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	25
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	26
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	31
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	45
AFFARI SOCIALI (XII)	»	49
AGRICOLTURA (XIII)	»	50
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	59

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	68
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	70
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	72
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	73

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 19 giugno 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.40.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 19 giugno 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.30 alle 13.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica. C. 1511 cost. Bruno Bossio, C. 1647 cost. Ceccanti e C. 1826 cost. Brescia e petizioni n. 311, limitatamente alla parte relativa alla modifica dell'articolo 58, e n. 341 (*Seguito esame e rinvio*) 5

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo in materia di turismo. Nuovo testo C. 1698 Governo (Parere alla X Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 6

ALLEGATO (*Parere approvato*) 10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 9

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.35.

Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica.

C. 1511 cost. Bruno Bossio, C. 1647 cost. Ceccanti e C. 1826 cost. Brescia e petizioni n. 311, limitatamente alla parte relativa alla modifica dell'articolo 58, e n. 341.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 giugno scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore Ceccanti aveva suggerito di compiere un approfondimento politico sui provvedimenti, in vista dell'adozione del testo base.

dimento politico sui provvedimenti, in vista dell'adozione del testo base.

Stefano CECCANTI (PD), relatore, propone di svolgere, al termine della seduta odierna della Commissione, un incontro informale tra i relatori e i rappresentanti dei gruppi, al fine di pervenire quanto prima a un'intesa sull'adozione del testo base.

Chiede quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 13.40.

Delega al Governo in materia di turismo.**Nuovo testo C. 1698 Governo.**

(Parere alla X Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento

Roberta ALAIMO (M5S) *relatrice*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla X Commissione Attività produttive, il disegno di legge C. 1698, recante delega al Governo in materia di turismo, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la X Commissione. Passando a sintetizzare il contenuto del provvedimento, che si compone di 3 articoli, l'articolo 1, comma 1, conferisce una delega al Governo in materia di turismo.

I principi e criteri direttivi della delega, recati dal comma 2, prevedono di:

alla lettera *a*), organizzare le disposizioni per settori omogenei o attività, mediante la revisione e l'aggiornamento del codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, di cui al decreto legislativo n. 79 del 2011, e, ove necessario, prevedere nuove disposizioni che regolino settori turistici emergenti quali, tra gli altri:

- 1) il turismo sostenibile;
- 2) il turismo sanitario e termale;
- 3) il turismo rurale;
- 4) l'ittiturismo;
- 5) il turismo esperienziale;
- 6) il turismo delle radici;

alla lettera *b*), coordinare il testo delle disposizioni legislative vigenti;

alla lettera *c*), adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

alla lettera *c-bis*), prevedere la semplificazione, la riduzione o l'eliminazione di tutti gli oneri burocratici, la certezza

dei tempi e la tempestività di tutti i procedimenti per la creazione di nuove imprese nel settore del turismo;

alla lettera *d*), indicare esplicitamente le norme da abrogare;

alla lettera *e*), prevedere che, nei casi in cui sia necessario autorizzare interventi potenzialmente identici, l'amministrazione competente abbia facoltà di adottare provvedimenti di carattere generale;

alla lettera *f*), prevedere l'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni, in un quadro di interoperabilità tra le diverse banche dati, di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica;

alla lettera *g*), armonizzare con il diritto europeo la normativa nazionale in materia di turismo, nei limiti delle competenze statali, tenuto conto delle esperienze regionali già maturate in materia, mediante:

1) il riordino e l'aggiornamento della normativa in materia di professioni turistiche, con la previsione di specifiche disposizioni per il contrasto dei fenomeni di esercizio abusivo delle stesse;

2) la revisione e l'aggiornamento della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere, rafforzando le misure di contrasto all'abusivismo di settore;

3) l'individuazione dei fabbisogni e la semplificazione delle procedure uniformi di raccolta, condivisione, monitoraggio, analisi e gestione dei dati, ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta turistica, anche attraverso l'utilizzo di un codice identificativo nazionale, tenendo conto delle esperienze regionali esistenti, al fine di riqualificare tutta l'offerta ricettiva imprenditoriale ed occasionale;

4) l'individuazione degli strumenti più idonei finalizzati alla previsione di una tutela più favorevole per l'attività svolta dai lavoratori stagionali del turismo;

alla lettera *h*), prevedere la creazione di un sistema informativo che consenta una più agevole consultazione e conoscenza della programmazione turistica avviata dalle singole regioni italiane, dei bandi europei, nazionali e regionali destinati al settore turistico, delle normative regionali inerenti l'offerta turistica del territorio, delle strutture ricettive, dell'offerta turistica disponibile nei siti riconosciuti patrimonio dell'umanità;

alla lettera *i*), sviluppare il modello di turismo accessibile, mediante:

1) l'armonizzazione della normativa nazionale agli articoli 7 e 30 della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità;

2) la formazione di tutta la filiera delle figure professionali turistiche e tecniche, anche integrando e aggiornando i programmi di studio degli istituti tecnici e delle università;

3) la riqualificazione e la valorizzazione di strutture turistico-ricettive, anche attraverso sistemi di coinvolgimento dei patrimoni immobiliari pubblici da destinare ad un'offerta a basso costo e di qualità rivolta a famiglie numerose, anziani e giovani;

4) la promozione di interventi mirati al soddisfacimento di specifiche richieste connesse a problematiche di allergie e intolleranze alimentari;

5) la creazione di un brand « Turismo Accessibile Italia » e la sua promozione a livello nazionale e internazionale;

6) la promozione di un'offerta integrata di servizi turistici attraverso la creazione di una rete, denominata « rete accessibile », tra gli enti locali, gli operatori turistici, le associazioni e le organizzazioni maggiormente rappresentative, le federazioni sportive dilettantistiche;

alla lettera *l*), promuovere iniziative di formazione specifica nei settori turistici;

alla lettera *m*), definire i criteri in base ai quali l'attività di locazione breve si presume svolta in forma imprenditoriale;

alla lettera *n*), promuovere progetti intermodali per la mobilità *slow* a fini turistici;

alla lettera *o*), prevedere l'istituzione di una Scuola nazionale di alta formazione turistica.

Il comma 3 regola la procedura di emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega, che sono adottati su proposta dal Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri competenti, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e sono sottoposti al parere del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari. In tale ambito si prevede che il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, per essere nuovamente sottoposti ai pareri delle competenti Commissioni parlamentari.

Il comma 3 prevede una delega correttiva, da esercitare entro un anno dall'entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi previsti dall'articolo.

L'articolo 1-*bis* reca la clausola di salvaguardia per le autonomie speciali, prevedendo che le disposizioni della legge e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui all'articolo 1 sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione e senza nuovi e maggiori oneri per le stesse.

L'articolo 2 reca una clausola di invarianza degli oneri per l'attuazione della delega recata dall'articolo 1.

Per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala come la delega legislativa prevista dall'articolo 1 del provvedimento investa in primo luogo la materia « turismo », riconducibile alla competenza residuale delle regioni, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, nonché, per taluni profili, le materie « ordinamento civile », « tutela della concorrenza » e « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali » appartenenti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l), e), g), e alla materia « valorizzazione dei beni culturali e ambientali », di competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Segnala altresì come il procedimento per l'attuazione della delega legislativa preveda la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

In proposito ricorda che in materia di turismo in diverse occasioni la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni (sentenze n. 88 del 2007 e n. 94 del 2008) volte ad autorizzare uno stanziamento in favore del settore turistico senza prevedere adeguate forme di coinvolgimento delle regioni.

La Corte ha in proposito evidenziato che, anche se l'ascrivibilità della materia « turismo » alla competenza regionale residuale non esclude di per sé la legittimità di un intervento legislativo di carattere finanziario ed aggiuntivo dello Stato giustificato dall'obiettivo di rafforzare le capacità competitive delle strutture turistiche nazionali, l'adozione di un provvedimento « sentita » la Conferenza permanente Stato-Regioni, recante l'individuazione dei criteri, delle procedure e delle modalità di attuazione, appare insufficiente.

« È necessario, quindi, che sia garantita anche per il futuro una partecipazione delle Regioni conforme ai canoni dettati dall'articolo 117 Cost. ». Con la sentenza n. 94 del 2008 la Corte ha

dichiarato l'illegittimità della disposizione nella parte in cui non stabiliva che il decreto da esso previsto fosse preceduto dall'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni.

Con la sentenza n. 80 del 2012, inoltre, la Corte ha sottoposto a scrutinio di legittimità il cosiddetto codice del turismo. Preliminarmente, la Corte ha precisato che la competenza legislativa residuale delle Regioni in materia di turismo non esclude la legittimità di un intervento legislativo dello Stato volto a disciplinare l'esercizio unitario di determinate funzioni amministrative nella stessa materia (*ex plurimis*, sentenze n. 76 e n. 13 del 2009, n. 94 del 2008, n. 339 e n. 88 del 2007, n. 214 del 2006). La Corte ha rilevato che esula tuttavia dall'ambito della delega, in mancanza di appositi principi e criteri direttivi, il « riassetto generale dei rapporti tra Stato e Regioni, in quanto la disciplina necessaria per operare tale riassetto non può rimanere ristretta alla sfera legislativa di competenza dello Stato, ma coinvolge necessariamente quella delle Regioni, sia concorrente sia, a fortiori, residuale ». In ragione di ciò la Corte ha affermato che il legislatore delegato ben poteva raggruppare e riordinare le norme statali incidenti sulla materia del turismo, negli ambiti di sua competenza esclusiva e per la tutela di interessi di sicuro rilievo nazionale (*ex plurimis*, sentenze n. 76 del 2009, n. 369 del 2008, n. 88 del 2007, n. 214 del 2006); ciò che invece la delega non consente era la disciplina *ex novo* dei rapporti tra Stato e Regioni nella medesima materia, giacché la loro modifica richiede scelte di politica legislativa che, seppur per grandi linee, devono provenire dal Parlamento. Alla luce di tali criteri la Corte ha passato al vaglio singolarmente le disposizioni censurate e ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, in relazione alla censura di carenza di delega, nei limiti della loro ridondanza sul riparto di competenze di cui all'articolo 117, secondo, terzo e quarto comma, della Costituzione e sull'allocazione delle funzioni amministrative,

e conseguentemente legislative, di cui all'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Per taluni aspetti la Corte ha rilevato come l'asserita violazione degli articoli 76 e 77, primo comma, della Costituzione non sia ridondata in una lesione delle competenze costituzionalmente attribuite alle Regioni, mantenendosi nell'ambito di materie di competenza dello Stato, esclusiva (ordinamento civile) o concorrente (valorizzazione dei beni culturali e ambientali).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 13.50 alle 13.55.

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di turismo
(Nuovo testo C. 1698 Governo).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1698, recante delega al Governo in materia di turismo, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la X Commissione;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come la delega legislativa prevista dall'articolo 1 del provvedimento investa in primo luogo la materia « turismo », riconducibile alla competenza residuale delle regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, nonché, per taluni profili, le materie « ordinamento civile », « tutela della concorrenza » e « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali » appartenenti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma,

lettere l), e), g), e alla materia « valorizzazione dei beni culturali e ambientali », di competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

segnalato come l'articolo 1, comma 3, richieda la previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sugli schemi di decreto legislativo attuativi della delega legislativa recata dal medesimo articolo 1, in coerenza con le indicazioni della Corte costituzionale, la quale, nell'affermare che l'ascrivibilità della materia « turismo » alla competenza regionale residuale non esclude di per sé la legittimità di un intervento legislativo dello Stato, ha evidenziato la necessità che tale tipo di intervento sia preceduto dall'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di trasmissione della sentenza che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati. C. 1206 Costa (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.50.

Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di trasmissione della sentenza che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati.

C. 1206 Costa.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 giugno 2019.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, comunica che la I Commissione ha espresso parere favorevole sul testo come risultante dalle proposte emendative approvate nella seduta di ieri, mentre la V

Commissione esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Zanettin, a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo della proposta di legge C. 1206 Costa, come risultante dalle proposte emendative approvate, con il nuovo titolo « Modifiche agli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale, in materia di riparazione per ingiusta detenzione ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati ». Delibera altresì di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.	
7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.	
7-00259 Cabras e Coin: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche (Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00031)	12
ALLEGATO 1 (Nuova proposta di testo unificato presentata dal deputato Fassino)	19
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione)	22

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la <i>Multinational Force and Observers</i> (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017. C. 1814 Pacifico ed altri, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	14
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 Vanin ed altri, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	15
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	18

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Associazione nazionale mantovani nel mondo e del Comitato 11 Ottobre Italiani ed Italici nel Mondo	18
--	----

RISOLUZIONI

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Riccardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 13.30.

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

7-00259 Cabras e Coin: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00031).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta di ieri.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda, in qualità di firmatario di uno degli atti in titolo, di avere presentato nella seduta di ieri un'ulteriore proposta di testo unificato delle risoluzioni e che, su istanza della Lega, si è convenuto di rinviare ad oggi il seguito della discussione per meglio soppesare le delicate questioni connesse alla tematica oggetto degli atti di indirizzo.

Fa presente che nella mattinata il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte è intervenuto in Aula anche sul tema dell'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dei Balcani occidentali usando parole che attestano un impegno assai avanzato da parte del Governo a favore dell'integrazione europea dei Paesi dei Balcani. Segnala, pertanto, l'opportunità che la Commissione esprima un indirizzo al Governo coerente con questo livello di impegno e non più arretrato.

Segnala, infine, che alla luce della proposta di riformulazione avanzata ieri dalla collega Boldrini, è stata predisposta una nuova versione della proposta di testo unificato che recepisce la richiesta della collega (*vedi allegato 1*).

Laura BOLDRINI (LeU) precisa che il richiamo al governo del fenomeno migratorio va reiterato in ciascun punto della premessa in cui si faccia riferimento al tema del contrasto all'immigrazione illegale. Ribadisce, inoltre, l'opportunità di valorizzare, nell'ambito delle valutazioni sul percorso di adesione all'UE, la posizione dell'Albania dal momento che Tirana ha realizzato significativi progressi con l'approvazione della riforma in materia giudiziaria.

Piero FASSINO, *presidente*, in risposta alla collega, segnala che nelle conclusioni approvate ieri, con il contributo del Go-

verno italiano, dal Consiglio Affari generali dell'UE, la decisione sull'avvio dei negoziati di adesione è stata posticipata, per entrambi i Paesi, al Consiglio europeo di ottobre 2019 e in ogni caso i due dossier sono stati trattati contestualmente. La proposta di testo unificato registra, pertanto, questa impostazione.

Pino CABRAS (M5S), ritenendo che il tempo in più a disposizione sia stato proficuo ai fini di una migliore riflessione da parte dei gruppi di maggioranza, formula talune proposte di riformulazione del dispositivo nel senso di prevedere che i negoziati con Serbia e Montenegro siano definiti « attuali rigorosi »; quanto al punto relativo all'Albania e alla Macedonia del Nord, nel senso di richiamare non già i progressi compiuti ma le riforme realizzate da tali Paesi in vista di un'eventuale apertura di negoziati; infine, con riferimento alla Bosnia ed Erzegovina, di prevedere anche il richiamo alla piena stabilizzazione e alle indispensabili riforme.

Paolo FORMENTINI (Lega) ringrazia il vicepresidente Fassino per l'impegno e lo spirito collaborativo dimostrato nel dialogo con la maggioranza. Sottolinea che anche grazie alle ultime proposte di riformulazione avanzate dal collega Cabras e con il riferimento alla tutela dei monasteri ortodossi, proposto dal gruppo di Fratelli d'Italia, la Commissione si accinge ad approvare un testo davvero di notevole qualità.

Piero FASSINO, *presidente*, ringraziando i colleghi Formentini e Cabras per il contributo alla redazione di un testo comune, suggerisce, sulla scorta del citato intervento odierno del Presidente del Consiglio in Aula, di eliminare l'aggettivo « eventuale » prima delle parole « apertura di negoziati » riferite ad Albania e Macedonia del Nord.

Paolo FORMENTINI (Lega) chiede di mantener l'attuale formulazione che, a suo avviso, non contrasta con l'intervento del Presidente Conte.

Pino CABRAS (M5S), associandosi alle considerazioni del collega Formentini, sottolinea che il discorso del Presidente Conte sul punto è coerente con l'attuale formulazione della risoluzione.

Massimo UNGARO (PD), auspicando a nome del suo gruppo l'approvazione della risoluzione all'unanimità, si associa alla richiesta di distinguere la posizione dell'Albania che, pur avendo varato una importante riforma della giustizia, vede osteggiata la propria legittima aspirazione all'adesione dai veti di Francia e Paesi Bassi. Evidenzia, altresì, che l'adesione dell'Albania costituisce un tema prioritario per l'Italia, tenuto conto del livello di interscambio e anche della presenza di una comunità di circa 600 mila albanesi nel nostro Paese.

Piero FASSINO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il n. 8-00031 (*vedi allegato 2*).

Piero FASSINO, *presidente*, esprime profonda soddisfazione per il risultato conseguito dalla Commissione, nel segno di un metodo che dovrebbe sempre contraddistinguere i nostri lavori, al di là degli schieramenti e in una visione di lungo periodo che guardi agli interessi dell'Italia. Coglie l'opportunità anche per ringraziare il rappresentante del Governo per avere manifestato convinto sostegno all'approvazione di una risoluzione unanime da parte della Commissione.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 13.40.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017.

C. 1814 Pacifico ed altri, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Dimitri COIN (Lega), *relatore*, segnala che lo Scambio di note in esame modifica l'Accordo di sede della *Multinational Force and Observers* (MFO), stipulato con il nostro Paese il 12 giugno 1982, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge n. 968 del 1982 ed emendato con un *Addendum* nel 1995.

Sottolinea che la modifica proposta è finalizzata ad incrementare fino a quattordici il numero massimo di funzionari ai quali estendere le immunità e i privilegi concessi in virtù dell'Accordo, con l'esclusione di quelli aventi nazionalità italiana, estendendo tali immunità e privilegi anche ai rispettivi congiunti. Ricorda che si tratta dei medesimi privilegi, immunità, esenzioni e facilitazioni accordate ai membri delle rappresentanze diplomatiche di rango equipollente.

Evidenzia che il comma 2 in commento, nella formulazione originaria dell'Accordo di sede, riconosceva immunità e privilegi a due funzionari, passati a sette dopo la modifica introdotta con l'*Addendum* del 1995.

Ricorda che la *Multinational Force and Observers* trae origine dagli Accordi di pace israelo-egiziani di Camp David del 17 settembre 1978 e dal successivo Trattato bilaterale di pace firmato il 26 marzo 1979 a Washington ed è un'operazione multinazionale incaricata di attività di *peacekeeping* nella penisola del Sinai, dove è dislocata dal 25 aprile 1982.

Rileva che la direzione generale della MFO è a Roma ed uffici di rappresentanza sono ubicati in Egitto e Israele.

Segnala che i dodici Paesi partecipanti all'organizzazione, ossia Australia, Canada, Colombia Isole Fiji, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Uruguay, Stati Uniti e Italia contribuiscono, anche finanziariamente, allo svolgimento della missione con i propri contingenti allo scopo di « osservare », « verificare » e « riferire » ogni violazione al Trattato di Pace.

Sottolinea, in particolare, che l'Italia partecipa alla missione con un contingente della Marina Militare, denominato anche *Coastal Patrol Unit* (CPU), unica forza navale della MFO, a cui è stato affidato il compito di verificare la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, e le zone contigue allo stesso Stretto.

Osserva che tale compito viene assicurato con tre pattugliatori costieri classe « Esploratore », permanentemente assegnati al contingente in Sinai, nell'ambito del 10° Gruppo navale costiero.

Evidenzia che il nostro Paese, che è il quarto contributore in termini di personale impiegato e che ospita, come accennato, il quartier generale della struttura nella città di Roma, ha inteso acconsentire alla modifica all'Accordo di sede originario per aggiornarne i contenuti all'evoluzione nel frattempo intercorsa e resa necessaria a seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza della regione del Sinai.

Rileva che il progetto di legge, approvata dal Senato all'unanimità il 30 aprile 2019 riproduce in parte il testo del disegno di legge C. 4609, approvato dalla Camera il 22 novembre 2017 ma il cui *iter* al Senato si è interrotto al termine dell'esame in Commissione esteri in seguito alla conclusione della XVII legislatura.

Segnala che gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre l'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria dell'onere derivante dal provvedimento, valutato in 42 mila euro annui a decorrere da quest'anno.

Sottolinea che la MFO nasce lontano nel tempo, dopo gli accordi di Camp David e si situa storicamente pertanto in uno

scenario che allora era completamente diverso da quello attuale: si trattava della fine degli scontri fra Egitto ed Israele e, sulla base di un accordo di pace firmato fra le due Nazioni, si era chiesto alle organizzazioni internazionali di poter disporre di una forza che gestisse il *peacekeeping*, quindi che vigilasse su possibili violazioni degli accordi di pace sottoscritti.

Osserva che dopo molti anni quella situazione di conflitto è andata fortunatamente affievolendosi e scemando, ma purtroppo non sono diminuiti altri elementi di insicurezza; anzi, con l'affermazione di *Daesh* – che ora è stato sconfitto nella sua dimensione territoriale ma, come i recenti attentati in Sri Lanka dimostrano, purtroppo non è per nulla sconfitto nella sua possibilità di creare morte e distruzione nel mondo – la zona del Sinai è diventata particolarmente pericolosa: molti attentati nel Sinai sono stati fatti, in particolare contro obiettivi militari egiziani ma anche in generale.

Conclusivamente, confida in una rapida conclusione dell'*iter* di approvazione di un accordo che risponde all'esigenza, fortemente sentita dalla Comunità internazionale, di continuare a garantire la stabilità e la sicurezza in quell'importante quadrante geopolitico.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 Vanin ed altri, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sabrina DE CARLO, *relatrice*, ricorda che il Memorandum all'esame è volto ad attribuire all'unità già informalmente operante a Venezia lo *status* giuridico internazionale di Ufficio del Consiglio d'Europa dedicato alla gestione di attività di cooperazione euro-mediterranea nel settore della promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto promosse dal medesimo Consiglio d'Europa, anche in sinergia con iniziative dell'Unione europea.

Segnala che l'istituzione di un'articolazione periferica del Consiglio d'Europa a Venezia permetterà al locale capo della struttura di agire per conto del Segretario generale del Consiglio stesso, consentendo una più agevole gestione amministrativa e contabile dell'Ufficio.

Sottolinea che la conclusione di un *Memorandum* d'intesa è stata proposta dal Segretariato generale del Consiglio d'Europa nel 2014 ed il testo, condiviso anche con il Comune di Venezia e con la Regione Veneto, è stato negoziato dal nostro Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, accogliendo le osservazioni trasmesse dalle amministrazioni interessate.

Evidenzia che il *Memorandum* è volto ad attribuire all'unità, già informalmente operante a Venezia sin dal 2011, lo *status* giuridico internazionale di Ufficio del Consiglio d'Europa, già presente in molti altri Stati europei, istituendo così una nuova forma istituzionale di cooperazione.

Rileva che le attività di cooperazione svolte dall'Ufficio rivestono un'importanza cruciale, essendo dirette a contribuire alla formazione di una ben precisa identità culturale europea, fondata su valori condivisi, che trascendono le diversità culturali dei vari Stati membri.

Osserva che l'istituzione di un ufficio periferico del Consiglio d'Europa ha la finalità di rappresentare il Segretario Generale di fronte alle autorità nazionali con riferimento a tutti gli scopi istituzionali assegnati all'Ufficio stesso e di condurre politiche di comunicazione attiva, volte ad

umentare la visibilità dell'organizzazione stessa, dei suoi valori e delle sue attività tra l'opinione pubblica.

Rinviano alla documentazione redatta dagli uffici per un'analisi puntuale dell'articolato dell'accordo, ricorda che arda il progetto di legge, d'iniziativa della senatrice Vanin ed altri, già approvato dal Senato all'unanimità il 29 aprile scorso, riprende parzialmente il disegno di legge S. 2978, già approvato dalla Camera dei deputati nella scorsa legislatura.

Evidenzia che gli oneri economici connessi all'attuazione dell'accordo sono valutati complessivamente nell'ordine di 40 mila euro annui.

Sottolineare, infine, che con la ratifica di questo Accordo si contribuisce a rafforzare un'immagine diversa della città di Venezia, quale luogo d'incontro e di scambio di culture, popoli e civiltà, di integrazione interculturale e rispetto dei diritti umani, attestato dalla presenza di prestigiosi organismi internazionali come la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto – la cosiddetta « Commissione di Venezia » – e l'Ufficio regionale dell'UNESCO per l'Europa.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Laura BOLDRINI (LeU) chiede chiarimenti sulle modifiche che il testo in esame apporta allo *status* giuridico dell'ufficio, che risulta già operante a Venezia e che ha avuto modo di visitare, in qualità di Presidente della Camera, nella scorsa legislatura.

Sabrina DE CARLO (M5S) si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in una seduta successiva.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei

pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018.

C. 1767 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Riccardo OLGIATI (M5S), *relatore*, ricorda che l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018, s'inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di convenzioni stipulate dall'Italia per evitare le doppie imposizioni, volte a realizzare un'equilibrata ripartizione della materia imponibile fra i due Stati contraenti.

Segnala che la relazione illustrativa evidenzia che la struttura della dell'Accordo si conforma agli standard più recenti del modello elaborato dall'OCSE, pur accettando l'inserimento di alcune disposizioni ispirate al modello di convenzione predisposto dall'ONU nel quadro di un necessario compromesso con le richieste della controparte, caratterizzata da un diverso grado di sviluppo.

Evidenzia che il testo dell'Accordo accoglie gli elementi costituenti il livello minimo del progetto OCSE-G20 *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS) inseriti nella Convenzione multilaterale per l'attuazione di misure relative alle convenzioni fiscali finalizzate a prevenire l'erosione della base imponibile e lo spostamento dei profitti, firmata dall'Italia il 9 giugno 2017, e che risultano recepite talune altre raccomandazioni e migliori prassi mutate dallo stesso progetto.

Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per una puntuale ricostruzione dei contenuti dell'Accordo, sottolinea che il nuovo accordo delinea un quadro giuridico stabile che consentirà alle imprese italiane di operare in Giamaica e di intrattenere rapporti economici e finanziari con soggetti di tale Paese in condizioni paritarie o concorrenziali rispetto agli altri investitori esteri, garantendo contestualmente gli interessi generali tutelati dall'amministrazione finanziaria italiana.

Osserva che il disegno di legge si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine d'esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria, per la quale dall'attuazione della legge non devono derivare oneri per la finanza pubblica. A tale proposito, segnala che la relazione tecnica allegata al provvedimento precisa che l'attuazione dell'intesa non produrrà effetti finanziari sul gettito fiscale.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea l'opportunità di procedere rapidamente alla ratifica dell'Accordo in esame, anche in considerazione dell'inaccettabile livello di evasione fiscale del nostro Paese, quantificata in circa 120 miliardi di euro, di gran lunga superiore al tasso di evasione registrato in Giamaica.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015.

C. 1770 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Santi CAPPELLANI (M5S), *relatore*, sottolinea che l'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva italo-bulgara è volto a rinnovare e rafforzare i rapporti cinematografici bilaterali previsti dal precedente Accordo di coproduzione cinematografica del 27 luglio 1967, allargandoli al settore audiovisivo, promuovendo ulteriormente lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi, nonché contribuendo alla crescita economica dei settori della produzione e della distribuzione cinematografica in Italia e in Bulgaria.

Segnala che l'Accordo è composto da un preambolo, da 18 articoli e da un Allegato.

Osserva che particolare rilievo assume l'articolo 3, che equipara le coproduzioni che vengono realizzate ai sensi dell'Accordo alle opere nazionali, prevedendo, allo stesso modo, il godimento dei medesimi benefici previsti dalle rispettive legislazioni, precisando l'obbligo delle rispettive Autorità competenti di comunicare all'altra parte il quadro degli aiuti e dei finanziamenti previsti dalla legislazione nazionale.

Sottolinea che parimenti rilevante è l'articolo 7 che determina, sulla base della nazionalità, tutte le figure tecnico-artistiche implicate nella partecipazione alle coproduzioni, riconoscendo l'equiparazione dei cittadini dell'Unione europea. Precisa altresì che soltanto in casi eccezionali può essere ammessa la partecipazione di personale tecnico o artistico di cittadini di Paesi non membri dell'Unione europea.

Rileva che il disegno di legge si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre, all'articolo 3, gli oneri derivanti dal provvedimento sono valutati in 3.240 euro ogni quattro anni a decorrere dall'anno 2021.

Conclusivamente, confida in una rapida approvazione del provvedimento, che va incontro alle moderne esigenze tecniche dell'intera filiera cinematografica, recependo, nel contempo, le disposizioni di una normativa di settore che negli anni è fortemente mutata ed incentivando la realizzazione di progetti in comune tra i due Paesi.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 19 giugno 2019.

Audizione di rappresentanti della Associazione nazionale mantovani nel mondo e del Comitato 11 Ottobre Italiani ed Italici nel Mondo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.25.

ALLEGATO 1

Risoluzioni nn. 7-00254 Fassino, 7-00062 Valentini e n. 7-00259 Cabras e Coin: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

**NUOVA PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO
PRESENTATA DAL DEPUTATO FASSINO**

La III Commissione,

ricordando che:

l'integrazione nelle istituzioni euroatlantiche fu indicata fin dall'accordo di pace di Dayton come fattore di stabilizzazione e pacificazione dei Balcani occidentali;

l'UE ha varato nel 1999 il « Patto di stabilizzazione e associazione (PSA) » e il « Patto di stabilità », trasformato nel 2008 nel « Consiglio di Cooperazione Regionale » (CCR) con l'adesione di tutti i Paesi della regione;

dal Consiglio Europeo di Salonicco (2003) in poi, l'UE ha espresso la propria determinazione a sostenere la prospettiva di integrazione dei paesi dei Balcani occidentali;

la Commissione Europea nel 2018 ha adottato per la prima volta formalmente la « strategia di integrazione dei Balcani occidentali »;

nel 2018 i capi di Stato dell'Unione e dei Balcani hanno sottoscritto la « Dichiarazione di Sofia » che indica il duplice obiettivo di irrobustire le forme di cooperazione rafforzata con i Paesi della regione e di perseguire la strategia di loro inclusione nella UE;

considerando che l'Unione europea ha compiuto in questi anni atti significativi nella direzione della integrazione europea della regione e in particolare;

accogliendo quattro Paesi della più vasta area dell'Europa sudorientale: Slovenia (2004), Romania e Bulgaria (2007), Croazia (2013);

aprendo i negoziati di adesione con Montenegro (2012) e Serbia (2014);

accordando lo *status* di candidati a FYROM (oggi Nord Macedonia) (2005) e Albania (2012), tenuto conto che sull'apertura dei negoziati il Consiglio europeo sarà chiamato prossimamente a decidere;

riconoscendo a Bosnia Erzegovina lo *status* di potenziale candidato, tenuto conto che è all'esame della Commissione europea la domanda di apertura dei negoziati;

riconoscendo anche al Kosovo lo *status* di potenziale candidato, subordinando il prosieguo del percorso di adesione a una normalizzazione delle relazioni con la Serbia;

il Presidente della Commissione europea Juncker ha indicato nel 2025 l'orizzonte temporale di adesione per due o più Paesi della regione, a condizione che soddisfino tutti i criteri prestabiliti;

valutando positivamente l'accordo raggiunto dalla tra Grecia e FYROM per l'adozione da parte di quest'ultima della denominazione « Macedonia del Nord », prossima a divenire membro della NATO;

considerando inoltre che, con un ruolo riconosciuto dell'Italia, sono stati in questi anni attivati numerosi fora di co-

operazione regionale – in particolare, l’Iniziativa Centroeuropea (InCE), – finalizzati a promuovere strategie di preadesione e a favorire un ordinato percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali;

ricordando che la NATO ha aperto già le sue porte a Romania, Bulgaria, Slovenia, Croazia, Albania, Montenegro e prossimamente a Nord Macedonia, in relazione alla quale è all’esame del Parlamento italiano il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato Nato-Nord Macedonia;

rilevando che, a conferma del carattere strategico dei Balcani occidentali, importanti attori statuali, a partire da Russia e Turchia, manifestano una crescente attenzione alla regione, che peraltro è coinvolta nella *Belt and Road Initiative* promossa dalla Cina nell’ambito del formato di cooperazione 16+1;

sottolineando in particolare che:

i Balcani occidentali rappresentano per l’Italia un’area strategica, che il nostro Paese ha interesse a rendere stabile e sicura;

fin dal 1995 l’Italia ha contribuito significativamente con i propri contingenti militari, anche con funzioni di comando, e con politiche di cooperazione, alle iniziative di al mantenimento della pace e alla stabilizzazione della regione;

rilevanti sono gli interessi economici che legano l’Italia ai Balcani occidentali, stante che l’Italia è già oggi il secondo partner commerciale degli Stati della regione, il primo per *stock* di investimenti diretti, realizza un *export* di oltre 6 miliardi di euro e migliaia sono le imprese italiane operanti nella regione;

lungo i Balcani corrono flussi migratori che in parte approdano in Italia e richiedono strategie condivise di contrasto alle migrazioni illegali e al traffico di migranti;

condizione ineludibile per l’ingresso di un Paese nell’Unione europea è

il pieno rispetto dei criteri di Copenaghen, con conseguente adeguamento dell’*acquis communautaire*;

riaffermando che l’integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche richiede che:

i Paesi candidati ottemperino scrupolosamente ai criteri di adesione e sia verificata il pieno rispetto delle condizioni prestabilite;

in particolare assicurino l’adozione e l’osservanza degli standard internazionali in materia di sicurezza, controllo delle frontiere, lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, governo del fenomeno migratorio e di contrasto alle migrazioni illegali e al traffico di migranti, lotta al terrorismo e alla radicalizzazione religiosa;

tenendo conto delle diverse condizioni dei Paesi candidati e del diverso stato di avanzamento dei loro percorsi di integrazione,

impegna il Governo:

a sostenere, in ogni forum europeo e regionale, tutte le iniziative utili alla stabilizzazione e alla democratizzazione dei Balcani occidentali e al proseguimento – in base al puntuale riscontro della piena sussistenza delle condizioni necessarie – dei percorsi di loro inclusione nelle istituzioni euro-atlantiche;

a proseguire i negoziati con Serbia e Montenegro;

a valutare i progressi compiuti da Albania e Macedonia del Nord;

ad incoraggiare Serbia e Kosovo a normalizzare le loro relazioni, promuovendo il raggiungimento di un accordo che tuteli le minoranze, assicuri piena libertà di culto per ogni fede, tuteli il patrimonio architettonico e artistico di ispirazione religiosa quali i monasteri ortodossi;

a favorire le iniziative che rafforzino la coesione della Bosnia Erzegovina;

sostenere attivamente le azioni di preadesione e cooperazione regionale pro-

mosse in ambito multilaterale, sostenendo in particolare l'InCE di cui l'Italia detiene la presidenza di turno nel corso del 2019;

ad accompagnare le iniziative multilaterali le azioni bilaterali di cooperazione economica, sociale, culturale e istituzionale dell'Italia con i Paesi della regione;

a svolgere un ruolo di partner attento a tutela della integrazione euro-atlantica dei Paesi della regione, tenuto conto della rilevanza strategica che quel processo ha per l'Italia, degli interessi italiani nella regione e della necessità di promuovere la sicurezza e la stabilità dell'Europa e del Mediterraneo.

ALLEGATO 2

Risoluzioni nn. 7-00254 Fassino, 7-00062 Valentini e n. 7-00259 Cabras e Coin: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

ricordando che:

l'integrazione nelle istituzioni euroatlantiche fu indicata fin dall'accordo di pace di Dayton come fattore di stabilizzazione e pacificazione dei Balcani occidentali;

l'UE ha varato nel 1999 il « Patto di stabilizzazione e associazione (PSA) » e il « Patto di stabilità », trasformato nel 2008 nel « Consiglio di Cooperazione Regionale » (CCR) con l'adesione di tutti i Paesi della regione;

dal Consiglio Europeo di Salonicco (2003) in poi, l'UE ha espresso la propria determinazione a sostenere la prospettiva di integrazione dei paesi dei Balcani occidentali;

la Commissione Europea nel 2018 ha adottato per la prima volta formalmente la « strategia di integrazione dei Balcani occidentali »;

nel 2018 i capi di Stato dell'Unione e dei Balcani hanno sottoscritto la « Dichiarazione di Sofia » che indica il duplice obiettivo di irrobustire le forme di cooperazione rafforzata con i Paesi della regione e di perseguire la strategia di loro inclusione nella UE;

considerando che l'Unione europea ha compiuto in questi anni atti significativi nella direzione della integrazione europea della regione e in particolare;

accogliendo quattro Paesi della più vasta area dell'Europa sudorientale: Slovenia (2004), Romania e Bulgaria (2007), Croazia (2013);

aprendo i negoziati di adesione con Montenegro (2012) e Serbia (2014);

accordando lo *status* di candidati a FYROM (oggi Nord Macedonia) (2005) e Albania (2012), tenuto conto che sull'apertura dei negoziati il Consiglio europeo sarà chiamato prossimamente a decidere;

riconoscendo a Bosnia Erzegovina lo *status* di potenziale candidato, tenuto conto che è all'esame della Commissione europea la domanda di apertura dei negoziati;

riconoscendo anche al Kosovo lo *status* di potenziale candidato, subordinando il prosieguo del percorso di adesione a una normalizzazione delle relazioni con la Serbia;

il Presidente della Commissione europea Juncker ha indicato nel 2025 l'orizzonte temporale di adesione per due o più Paesi della regione, a condizione che soddisfino tutti i criteri prestabiliti;

valutando positivamente l'accordo raggiunto dalla tra Grecia e FYROM per l'adozione da parte di quest'ultima della denominazione « Macedonia del Nord », prossima a divenire membro della NATO;

considerando inoltre che, con un ruolo riconosciuto dell'Italia, sono stati in questi anni attivati numerosi fora di cooperazione regionale – in particolare, l'I-

niziativa Centroeuropea (InCE), – finalizzati a promuovere strategie di preadesione e a favorire un ordinato percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali;

ricordando che la NATO ha aperto già le sue porte a Romania, Bulgaria, Slovenia, Croazia, Albania, Montenegro e prossimamente a Nord Macedonia, in relazione alla quale è all'esame del Parlamento italiano il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato Nato-Nord Macedonia;

rilevando che, a conferma del carattere strategico dei Balcani occidentali, importanti attori statuali, a partire da Russia e Turchia, manifestano una crescente attenzione alla regione, che peraltro è coinvolta nella *Belt and Road Initiative* promossa dalla Cina nell'ambito del formato di cooperazione 16+1;

sottolineando in particolare che:

i Balcani occidentali rappresentano per l'Italia un'area strategica, che il nostro Paese ha interesse a rendere stabile e sicura;

fin dal 1995 l'Italia ha contribuito significativamente con i propri contingenti militari, anche con funzioni di comando, e con politiche di cooperazione, alle iniziative di al mantenimento della pace e alla stabilizzazione della regione;

rilevanti sono gli interessi economici che legano l'Italia ai Balcani occidentali, stante che l'Italia è già oggi il secondo partner commerciale degli Stati della regione, il primo per *stock* di investimenti diretti, realizza un *export* di oltre 6 miliardi di euro e migliaia sono le imprese italiane operanti nella regione;

lungo i Balcani corrono flussi migratori che in parte approdano in Italia e richiedono strategie condivise di governo del fenomeno migratorio e di contrasto alle migrazioni illegali e al traffico di migranti;

condizione ineludibile per l'ingresso di un Paese nell'Unione europea è

il pieno rispetto dei criteri di Copenaghen, con conseguente adeguamento dell'*acquis communautaire*;

riaffermando che l'integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche richiede che:

i Paesi candidati ottemperino scrupolosamente ai criteri di adesione e sia verificata il pieno rispetto delle condizioni prestabilite;

in particolare assicurino l'adozione e l'osservanza degli standard internazionali in materia di sicurezza, controllo delle frontiere, lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, governo del fenomeno migratorio e di contrasto alle migrazioni illegali e al traffico di migranti, lotta al terrorismo e alla radicalizzazione religiosa;

tenendo conto delle diverse condizioni dei Paesi candidati e del diverso stato di avanzamento dei loro percorsi di integrazione,

impegna il Governo:

a sostenere, in ogni *forum* europeo e regionale, tutte le iniziative utili alla stabilizzazione e alla democratizzazione dei Balcani occidentali e al proseguimento – in base al puntuale riscontro della piena sussistenza delle condizioni necessarie – dei percorsi di loro inclusione nelle istituzioni euro-atlantiche;

a proseguire gli attuali rigorosi negoziati con Serbia e Montenegro;

a valutare le riforme realizzate da Albania e Macedonia del Nord, in vista di un'eventuale apertura di negoziati;

ad incoraggiare Serbia e Kosovo a normalizzare le loro relazioni, promuovendo il raggiungimento di un accordo che tuteli le minoranze, assicuri piena libertà di culto per ogni fede, tuteli il patrimonio architettonico e artistico di ispirazione religiosa quali i monasteri ortodossi;

a favorire le iniziative che rafforzino la coesione, la piena stabilizzazione e le indispensabili riforme in Bosnia Erzegovina;

a sostenere attivamente le azioni di preadesione e cooperazione regionale promosse in ambito multilaterale, sostenendo in particolare l'InCE di cui l'Italia detiene la presidenza di turno nel corso del 2019;

ad accompagnare le iniziative multilaterali le azioni bilaterali di cooperazione economica, sociale, culturale e istituzionale dell'Italia con i Paesi della regione;

a svolgere un ruolo di partner attento a tutela della integrazione euro-atlantica dei Paesi della regione, tenuto conto della rilevanza strategica che quel processo ha per l'Italia, degli interessi italiani nella regione e della necessità di promuovere la sicurezza e la stabilità dell'Europa e del Mediterraneo.

(8-00031) « Grande, Fassino, Grimoldi, Boldrini, Cabras, Delmastro Delle Vedove, Formentini, Lupi, Quartapelle Procopio, Valentini ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), del Consiglio universitario nazionale (CUN), della Conferenza Rettori Università Italiane (CRUI) nell’ambito dell’esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	25
Audizione di rappresentanti di CISL-Università, FGU-ANPRI, FIR CISL, FLC CGIL, Precari Uniti CNR, SNALS, UIL-RUA, USB nell’ambito dell’esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 19 giugno 2019.

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.40 alle 16.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 19 giugno 2019.

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), del Consiglio universitario nazionale (CUN), della Conferenza Rettori Università Italiane

(CRUI) nell’ambito dell’esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.

L’audizione informale è stata svolta dalle 17.05 alle 18.

Audizione di rappresentanti di CISL-Università, FGU-ANPRI, FIR CISL, FLC CGIL, Precari Uniti CNR, SNALS, UIL-RUA, USB nell’ambito dell’esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.

L’audizione informale è stata svolta dalle 18.30 alle 19.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00938 Giacometto: Ipotesi di prevedere una nuova modalità di gestione del sistema autostradale tangenziale di Torino (SATT)	26
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	28
5-01505 Marco Di Maio: Disagi derivanti dalla restrizione della viabilità nel territorio di Castrocaro (FC) a seguito di un incidente occorso il 13 febbraio 2019	27
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	29
5-01798 Rotelli: Tempi per l'operatività del Sottocomitato per la toponomastica istituito presso l'AISCAT	27
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27

INTERROGAZIONI

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 13.20.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità delle sedute è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ricorda che, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento.

5-00938 Giacometto: Ipotesi di prevedere una nuova modalità di gestione del sistema autostradale tangenziale di Torino (SATT).

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde alle interrogazioni in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Carlo GIACOMETTO (FI) ringrazia il sottosegretario per la risposta, che giudica perentoria, ai quesiti che derivano da quanto emerso sul territorio di sua provenienza sul tema della pubblicizzazione del sistema tangenziale torinese, evocato nel dibattito politico svoltosi in sede locale, ed animato soprattutto dal sindaco della città metropolitana di Torino, espressione della stessa forza politica del rappresentante del Governo. Rileva che a tale questione, posta in sede locale da una forza politica appartenente alla maggioranza, il Governo rispondendo che esso non è all'ordine del giorno, fa chiarezza in modo inequivocabile.

Quanto al nuovo bando di gara, ritiene evidente che tale procedura avrebbe dovuto essere posta in essere molto prima, essendo la concessione scaduta nel 2016. Si interroga pertanto sulla data nella quale

esso potrà esplicitare i propri effetti, per restituire certezza ai cittadini e ai territori rispetto all'utilizzo del tratto tangenziale e del tratto autostradale.

5-01505 Marco Di Maio: Disagi derivanti dalla restrizione della viabilità nel territorio di Castrocaro (FC) a seguito di un incidente occorso il 13 febbraio 2019.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco DI MAIO (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta resa, che prospetta una tempistica degli interventi sulla quale ritiene essenziale vigilare. La strada oggetto dell'interrogazione è particolarmente pericolosa, scenario di incidenti spesso drammatici e che pertanto necessita di interventi strutturali e significativi volti a garantire un giusto livello di sicurezza. Giudica necessario anche un ammodernamento di tutto il tratto romagnolo della strada statale n. 67, essendo alcune porzioni al limite della praticabilità. Gli interventi fatti nel passato più recente e più lontano sono di piccola portata, mentre sarebbe necessario agire in maniera più incisiva su questa arteria, che rappresenta un collegamento indispensabile e strategico per la Romagna.

Invita, pertanto, il Governo a mettere in campo tali interventi, valutando anche l'ipotesi di un ampliamento del tracciato esistente, e a tenere alto il livello di attenzione, a beneficio delle popolazioni e delle imprese dei territori.

5-01798 Rotelli: Tempi per l'operatività del Sottocomitato per la toponomastica istituito presso l'AI-SCAT.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde alle interrogazioni in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mauro ROTELLI (FdI) ringrazia il sottosegretario della risposta all'interrogazione, che trae origine dal fatto che nel medesimo tratto di comunicazione tra l'Adriatico e il Tirreno la segnaletica risulta differente se si imbecca l'arteria da un lato o dall'altro. Le segnalazioni delle uscite autostradali sono approssimative e talvolta fuorvianti, mentre non sono segnalate uscite importanti, come dimostra l'assenza, uscendo da Civitavecchia, dell'indicazione dell'autostrada del sole.

La società dell'autostrada tirrenica e l'Anas hanno fatto entrambi riferimento al sottocomitato, bloccato per l'assenza della nomina ma le cui funzioni risultano, come esplicitato dal sottosegretario, non necessarie al fine di intervenire sulla segnaletica, potendo il Ministero valutare eventuali proposte. Si farà quindi carico di segnalare tale eventualità agli enti locali interessati, invitando in ogni caso il Governo ad intervenire per risolvere la questione oggetto dell'interrogazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

ALLEGATO 1

5-00938 Giacometto: Ipotesi di prevedere una nuova modalità di gestione del sistema autostradale tangenziale di Torino (SATT).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa informo che a seguito dell'acquisizione del parere NARS – organo di consulenza del CIPE – sullo schema di concessione in argomento sarà possibile procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del nuovo concessionario del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (SATT).

Quanto all'opportunità di accorpamento delle due concessioni autostradali per il relativo affidamento congiunto, ricordo che questo deriva da una precisa indicazione formalizzata dalla Autorità di Regolazione dei Trasporti con delibera n. 119/2017 ai fini di un maggior efficientamento gestionale delle tratte in questione.

Per completezza di informazione, preciso che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non ha in corso alcuno studio di fattibilità finalizzato alla pubblicazione di SATT.

Concludo evidenziando che il decreto-legge n. 109 del 2018 (cosiddetto decreto Genova) ha conferito all'Autorità di Regolazione dei Trasporti ulteriori competenze in materia di tariffe autostradali, in relazione all'applicazione dei criteri di determinazione delle tariffe, anche con riferimento all'effettivo stato di attuazione degli investimenti già inclusi in tariffa.

ALLEGATO 2

5-01505 Marco Di Maio: Disagi derivanti dalla restrizione della viabilità nel territorio di Castrocaro (FC) a seguito di un incidente occorso il 13 febbraio 2019.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per il ripristino definitivo delle strutture danneggiate del sovrappasso della strada statale 67, posto in corrispondenza del km 179+300, è in fase di completamento la progettazione dei lavori che consentiranno anche di ristabilire la normale circolazione stradale in corrispondenza della sovrastante strada comunale.

Tali lavori verranno svolti grazie ad un Accordo Quadro, senza dover quindi espletare una specifica ulteriore procedura

di gara, e verranno eseguiti nel corso dell'estate con prevedibile ultimazione entro il prossimo mese di ottobre.

Inoltre, ANAS riferisce che è in corso di definizione una convenzione con il comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole per regolare le attività di progettazione e di realizzazione delle opere per la messa in sicurezza della SS 67 al km 181+600 all'incrocio con via Ladino per un importo complessivo di circa euro 800.000.

ALLEGATO 3

5-01798 Rotelli: Tempi per l'operatività del Sottocomitato per la toponomastica istituito presso l'AISCAT.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa ricordo che l'articolo 37, comma 1, del Codice della strada pone in capo ad ogni ente proprietario e gestore della strada l'obbligo di provvedere all'apposizione e alla manutenzione della segnaletica stradale e, a seguito di eventuali modifiche della viabilità o di realizzazioni di nuovi itinerari, all'aggiornamento e alla sostituzione per fornire adeguate indicazioni all'utenza stradale.

Per quanto riguarda poi il Sottocomitato per la toponomastica – organismo del più ampio Comitato per la segnaletica istituito presso l'AISCAT – trattasi di organismo che, per prassi, ha fornito pareri sulla congruità delle scelte inerenti la toponomastica sulla rete autostradale in corrispondenza degli svincoli, in relazione alle richieste pervenute dagli enti territorialmente competenti.

Il Ministero si sta adoperando per formalizzare le attività del sottocomitato

coinvolgendo i soggetti competenti ed in particolare i gestori delle tratte autostradali.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con l'obiettivo di garantire una omogenea e adeguata denominazione degli svincoli autostradali, nuovi ed esistenti, valuterà l'opportunità, congiuntamente agli uffici che svolgono funzioni di concedente della rete stradale di interesse nazionale, di costituire a breve uno specifico tavolo tecnico per la definizione di specifiche linee guida per la segnaletica di indicazione in ambito autostradale.

Nel frattempo i singoli gestori potranno svolgere autonomamente le funzioni di istruttoria delle richieste di nuova denominazione in passato svolte dal Sottocomitato, ferma restando la possibilità di richiesta di parere da formulare ai competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Differimento dell'efficacia dell'obbligo della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi. C. 1822 Fogliani (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	31
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di coordinamento</i>)	41
Sui lavori della Commissione	32
Modifiche al codice della strada. Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Proposte di riformulazione degli emendamenti 2.13, 2.31 e 3.42</i>)	42
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS, indi della vicepresidente Deborah Bergamini. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 14.

Differimento dell'efficacia dell'obbligo della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi.

C. 1822 Fogliani.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 giugno 2019.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

Avverte, altresì, che il relatore ha formulato una proposta di coordinamento del testo che è in distribuzione.

La Commissione approva la proposta di coordinamento del testo (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame, nonché di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Comunica che, conformemente a un intendimento emerso in sede di ufficio di presidenza, nonché nel corso dell'esame del provvedimento, si riserva di verificare l'eventuale sussistenza dei requisiti per il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Sui lavori della Commissione.

Simone BALDELLI (FI), con riferimento all'esame della proposta di legge C. 680 a sua prima firma, stigmatizza il mancato rispetto da parte della maggioranza degli accordi già intervenuti al momento dell'inizio dell'esame in Assemblea del provvedimento. A tale riguardo richiama le parole del vicepresidente De Lorenzis che, intervenendo in Aula proponendo il rinvio del provvedimento, aveva evidenziato l'opportunità che i gruppi trovassero un accordo sulla proposta di legge, che affronta una problematica lungamente dibattuta in commissione. Segnala in proposito l'intenzione dei relatori di dare parere favorevole ad una proposta emendativa del collega Gariglio nell'ambito dell'esame delle proposte di legge di modifica del codice della strada, proposta emendativa che stravolge quanto previsto nella proposta di legge a sua prima firma. Chiede pertanto che la proposta C. 680 a sua prima firma sia posta all'ordine del giorno della Commissione prima di passare all'esame dell'articolo cui si riferisce la proposta emendativa del collega Gariglio, in modo tale che la maggioranza si assuma la responsabilità di deliberarne la reiezione.

Ribadisce pertanto la gravità del comportamento tenuto dai gruppi di maggioranza e del Governo nei confronti di un gruppo di opposizione. Ritiene che il vicepresidente De Lorenzis debba assumersi la responsabilità di quanto dichiarato in Assemblea, esprimendo, in conclusione, un giudizio assai negativo anche sul piano dei rapporti personali.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ricorda come nel suo intervento in Aula si

sia limitato a prendere atto della dichiarata volontà dei gruppi di trovare un accordo nel prosieguo dell'esame della proposta di legge C. 680, non potendo peraltro impedire ai diversi gruppi di cambiare successivamente posizione a tale riguardo.

Simone BALDELLI (FI) ricorda che l'ufficio di presidenza dal momento dell'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea non è più la sede in cui si prendono le decisioni sul prosieguo dell'esame, ma che queste ultime vanno prese in sede di Comitato dei nove. Sottolinea la necessità che gli accordi intervenuti tra i gruppi siano rispettati, anche in considerazione del fatto che il provvedimento è stato all'esame della Commissione per oltre sei mesi. Ribadisce quindi l'importanza che, come da tempo convenuto, la proposta di legge di un gruppo dell'opposizione possa legittimamente arrivare a conclusione.

Modifiche al codice della strada.

Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 giugno 2019.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, avverte che sono stati ritirati gli emendamenti 3.13 e 3.26 a prima firma Gebhard.

Raffaella PAITA (PD) ritiene opportuno avanzare una proposta di metodo per il prosieguo dei lavori della Commissione. Dal momento che sono state individuate una serie di riformulazioni ad emenda-

menti presentati dai vari gruppi, ritiene preferibile una sospensione dei lavori al fine di completare l'esame di tali proposte formulate dai relatori.

Giuseppe Cesare DONINA (Lega), *relatore*, dichiara la propria disponibilità per una breve sospensione della seduta avvertendo che le riformulazioni sono in fase di elaborazione.

Simone BALDELLI (FI) ritiene necessaria una sospensione dei lavori della Commissione, al fine di poter avere un quadro completo delle riformulazioni che i relatori intendono avanzare.

Raffaella PAITA (PD) chiede alla presidenza se sia possibile individuare una sede formale, quale in Comitato ristretto, per valutare il quadro complessivo delle riformulazioni degli emendamenti.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, segnala che la sede propria per valutare le proposte di riformulazione avanzate dai relatori è quella della commissione plenaria.

Elena MACCANTI (Lega) propone ai colleghi della Commissione una sospensione di 30 minuti al fine di valutare le riformulazioni e poi procedere con la votazione degli emendamenti.

Diego SOZZANI (FI) concorda con la proposta di sospensione.

Simone BALDELLI (FI) chiede alla presidenza di valutare di concedere una sospensione più lunga al fine di evitare l'andamento a singhiozzo dei lavori della Commissione.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.30, è ripresa alle 15.10.

Diego SOZZANI (FI), intervenendo sui lavori della Commissione, ribadisce che

per il gruppo di Forza Italia gli emendamenti accolti fino ad oggi dai relatori non rivestono un'importanza particolare e, quindi, il suo gruppo non aderisce alla proposta di votare nella seduta di oggi tutte le proposte emendative riferite all'articolo 3.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, avverte che i relatori hanno predisposto alcune proposte di riformulazione degli emendamenti Bergamini 2.13, Rotta 2.31 e Paita 3.42 (*vedi allegato 2*), esprimendo, in caso di accoglimento delle stesse, un parere favorevole.

Mauro ROTELLI (FdI) ritira, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Fianza 3.11.

Simone BALDELLI (FI), intervenendo sull'emendamento Sozzani 3.12, ne raccomanda l'approvazione, sottolineando l'irragionevolezza di una norma che prevede l'accesso alle zone ZTL solo ai veicoli elettrici. Al riguardo sottolinea che spesso le zone a traffico limitato sono istituite per ragioni difficilmente comprensibili, presentando spesso segnaletiche del tutto inadeguate, e che i veicoli elettrici rappresentano solo una percentuale trascurabile del mercato automobilistico, che invece avrebbe bisogno di un adeguato sostegno.

Roberto ROSSO (FI), intervenendo sull'emendamento Sozzani 3.12, ne raccomanda l'approvazione, sottolineando che consentire l'accesso solo alle vetture elettriche e non a quelle ibride comporta una discriminazione a favore dei cittadini più abbienti, dal momento che nell'ambito del mercato automobilistico le vetture elettriche rappresentano solo lo 0,3 per cento del totale venduto e le macchine ibride rappresentano invece il 4,5 per cento. Chiede quindi ai relatori di valutare la possibilità di un accantonamento dell'emendamento in esame.

Diego SOZZANI (FI) ribadisce l'irragionevolezza della norma, che consente l'accesso nelle ZTL solo ai veicoli elettrici e

dichiara la disponibilità del suo gruppo ad una eventuale riformulazione.

La Commissione respinge l'emendamento Sozzani 3.12.

Luciano PIZZETTI (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.14, ribadendo la necessità di lasciare alle amministrazioni comunali l'autonomia di compiere le scelte che ritengono più opportune in tema di mobilità e di salvaguardia ambientale dei centri storici. Si appella quindi alla sensibilità della maggioranza, al fine di garantire maggiore discrezionalità di scelta alle amministrazioni locali, direttamente responsabili nei confronti dei cittadini. Circa le posizioni espresse dai colleghi sull'ibrido, esprime un orientamento di segno diverso, in quanto proprio la diffusione dei veicoli ibridi rischia di vanificare l'istituzione delle ZTL ove ne fosse consentito l'accesso senza limitazioni. Invita quindi i relatori ad un ripensamento al fine di evitare che l'accesso alle ZTL sia disciplinato da una norma primaria.

La Commissione respinge l'emendamento Pizzetti 3.14.

Mauro ROTELLI (FdI) ritira l'emendamento Fidanza 3.15, di cui è cofirmatario.

Simone BALDELLI (FI) fa proprio l'emendamento Fidanza 3.15, concordando con la finalità di lasciare ai comuni la scelta di misure volte alla salvaguardia dell'ambiente. Chiede ai relatori e al Governo di chiarire le ragioni del parere contrario e giudica la norma proposta nel testo unificato una scelta di natura centralista di cui non condivide l'impostazione.

Roberto ROSSO (FI), intervenendo sul tema dell'accesso alle ZTL, ricorda che nel lavoro di elaborazione del testo unificato il Comitato ristretto ha convenuto di riconoscere in ogni caso libertà di scelta agli amministratori locali su tutte le questioni più rilevanti, come ad esempio quella della

circolazione delle biciclette. Sottolinea, inoltre, che l'autonomia dei sindaci è un tema caro al gruppo della Lega.

Diego SOZZANI (FI) interviene a sostegno dell'emendamento Fidanza 3.15 fatto proprio dal suo gruppo, sottolineando la delicatezza delle scelte in materia di mobilità cui sono chiamate le amministrazioni locali.

La Commissione respinge l'emendamento Fidanza 3.15.

Deborah BERGAMINI (FI), intervenendo sull'emendamento 3.16 a sua prima firma, desidera in generale esprimere rammarico per l'andamento dei lavori che a suo giudizio risulta viziato da un atteggiamento ideologico, rischiando di compromettere il clima di collaborazione all'interno della Commissione. Osserva quindi come si sia perso lo spirito iniziale e richiama l'attenzione sulla delicatezza dei temi oggetto di modifiche al codice della strada che non possono essere viziati da posizioni ideologiche. Evidenzia quindi come il suo gruppo non chieda l'accoglimento di singoli emendamenti ma consideri necessario piuttosto un lavoro di miglioramento complessivo del codice della strada. Passando al merito dell'emendamento 3.16, evidenzia come esso si ponga l'intento ragionevole di disciplinare la pubblicità sui veicoli elettrici, giudicando inspiegabile il parere contrario espresso dai relatori.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo a sostegno dell'emendamento Bergamini 3.16, ritiene che la pubblicità sui veicoli elettrici debba essere consentita prevedendo una disciplina specifica, proprio al fine di incentivare la diffusione di tali veicoli.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, nel sottolineare l'importanza che la Commissione non perda il clima costruttivo di collaborazione fra i gruppi che ha animato sin qui i lavori, evidenzia che i relatori hanno fatto un evidente sforzo al fine di valutare con attenzione gli emen-

damenti presentati. Con riferimento al tema della pubblicità, già disciplinato dall'attuale codice della strada, ricorda che gli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti hanno espresso un giudizio negativo su alcuni emendamenti al fine di garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e di evitare ulteriori elementi di distrazione dei conducenti dei veicoli. Conferma quindi il parere contrario dei relatori sull'emendamento Bergamini 3.16.

Con riferimento alla precedente questione dell'accesso nelle zone ZTL, ricorda come nella legge di bilancio si sia fatta una scelta e che in questa sede l'indicazione va in senso contrario al fine di garantire un intervento normativo di tutela anche ambientale, ma chiarisce che in realtà l'autonomia delle amministrazioni comunali non viene in alcun modo compromessa.

La Commissione respinge l'emendamento Bergamini 3.16.

Giuseppe Cesare DONINA (Lega), *relatore*, anche a nome del relatore del Movimento 5 Stelle, propone l'accantonamento dell'emendamento Rotta 3.42, di cui i relatori hanno presentato una proposta di riformulazione (*vedi allegato 2*).

Raffaella PAITA (PD) concorda con la proposta di accantonamento dell'emendamento Rotta 3.42, di cui è cofirmataria, ma ritiene che la riformulazione proposta vada ulteriormente affinata.

Deborah BERGAMINI (FI), intervenendo sull'emendamento Pella 3.47, di cui è cofirmataria, esprime perplessità sulle considerazioni svolte dal relatore De Lorenzis sul criterio di prudenza che ha guidato le valutazioni svolte dagli uffici dal Ministero, che oltretutto non ritiene che possano avere potere di iniziativa legislativa. Giudica pertanto non convincenti le argomentazioni svolte in tema di rischi per la sicurezza ed invita la maggioranza a non compiere scelte irrazionali ed ingenu.

La Commissione respinge l'emendamento Pella 3.47.

Giorgio MULÈ (FI), nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Bergamini, illustra le finalità dell'emendamento 3.43 di cui è cofirmatario; in particolare sottolinea la necessità che le norme del codice della strada siano aggiornate anche in base alle continue evoluzioni della società anche per quanto riguarda la possibilità di messaggi pubblicitari all'interno delle aree di servizio.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, sottolinea la primazia del ruolo svolto dalla politica rispetto a quello degli uffici tecnici del Ministero, di cui i relatori hanno accolto i suggerimenti solo quando condivisi.

La Commissione respinge l'emendamento Bergamini 3.43.

Simone BALDELLI (FI), intervenendo sull'emendamento Bergamini 3.44 di cui è cofirmatario, evidenzia come le aree di sosta siano già state trasformate in piccoli centri commerciali, risultando pertanto quindi condividere le limitazioni previste in tema di pubblicità.

Giorgio MULÈ (FI), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Baldelli, osserva come non si possa attribuire alla presenza di messaggi pubblicitari nelle aree di sosta un aumento dei rischi per la sicurezza dei conducenti.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, con riferimento al tema della pubblicità delle aree di sosta, sottolinea che i messaggi pubblicitari per essere considerati causa di distrazione per i conducenti devono essere visibili dalla strada. Ribadisce pertanto che la questione da ritenere prevalente debba essere sempre la sicurezza dei cittadini.

La Commissione respinge l'emendamento Bergamini 3.44.

Deborah BERGAMINI (FI), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.48, ne illustra le finalità. Chiede

alla presidenza e ai relatori un supplemento di riflessione al fine di consentire una ragionevole modifica del codice della strada in tema di pubblicità nelle aree di sosta, anche prendendo ad esempio ciò che avviene nelle autostrade nei principali paesi europei dove la segnaletica risulta decisamente meno incombente rispetto a quanto previsto nelle autostrade italiane.

La Commissione respinge l'emendamento Bergamini 3.48.

Deborah BERGAMINI (FI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.45, volto ad introdurre ulteriori strumenti di valorizzazione del patrimonio turistico e culturale dell'Italia. Sollecita quindi i relatori a modificare il parere contrario.

Diego SOZZANI (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bergamini 3.45, evidenziando l'importanza di valorizzare la ricchezza del patrimonio culturale italiano.

Roberto ROSSO (FI), nel ricordare la straordinaria ricchezza del patrimonio artistico e culturale italiano, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bergamini 3.45, evidenziando che i messaggi pubblicitari potrebbero avere una ricaduta favorevole anche per le aziende italiane laddove sia consentito l'utilizzo di tali nuove forme di comunicazione.

Davide GARIGLIO (PD) desidera intervenire sul tema in discussione, ricordando che il codice della strada già consente l'utilizzo di segnaletica volta alla promozione dei siti di interesse culturale ed artistico e la valorizzazione del patrimonio italiano. Si appella quindi ai relatori e al Governo affinché possano modificare il parere precedentemente espresso sull'emendamento Bergamini 3.45.

Elena MACCANTI (Lega) chiede ai relatori l'accantonamento dell'emendamento in esame al fine di un supplemento di istruttoria.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Bergamini 3.45 deve ritenersi accantonato.

Deborah BERGAMINI (FI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.46, volto a prevedere che i cartelli di valorizzazione e promozione del territorio possano essere installati entro una distanza massima di 50 chilometri dall'uscita utile.

Giorgio MULÈ (FI), raccomandando l'approvazione dell'emendamento Bergamini 3.46, invita i relatori e il Governo ad un ripensamento del parere contrario, consentendo l'utilizzo di messaggi pubblicitari almeno per i siti di grande interesse, come la Val Mazara.

La Commissione respinge l'emendamento Bergamini 3.46.

Federica ZANELLA (FI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.17, volto a prevedere che il limite massimo e minimo di durata di accensione della luce gialla dei semafori siano stabiliti da un decreto ministeriale.

Diego SOZZANI (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Zanella 3.17, giudicandolo necessario e di assoluto buon senso.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 3.17.

Simone BALDELLI (FI) evidenzia che sulla questione della durata di accensione della luce gialla semaforica, vi sono diversi emendamenti che quindi devono meritare maggiore attenzione da parte dei relatori. In particolare, ritiene necessario comprendere le effettive ragioni del parere contrario espresso dai relatori, sottolineando la necessità di evitare che i comuni facciano

cassa prevedendo una durata eccessivamente breve della suddetta luce semaforica. Inoltre, approfitta dell'occasione per ricordare al Governo la mancata emanazione del decreto attuativo in materia di autovelox, questione sulla quale oltretutto la Commissione ha approvato all'unanimità una risoluzione.

Giorgio MULÈ (FI) ricorda che sul tema della durata della luce gialla si è formata una giurisprudenza, confermata da una recente sentenza della Cassazione, che sottolinea l'assenza di una norma che stabilisce un limite minimo, lasciando i comuni liberi di prevedere durate difficili da rispettare da parte dei cittadini. Richiama uno studio del CNR che ha evidenziato come la durata debba essere diversificata sulla base della velocità di arrivo dei veicoli e che la stessa è pari a tre secondi in caso di velocità a 50 km/h, a quattro secondi in caso di velocità a 60 km/h e a cinque secondi in caso di velocità a 70 km/h. Invita quindi i relatori ad un supplemento di riflessione al fine di dare ulteriore certezza in un ambito di applicazione del codice assai discusso.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, ricorda che in sede di Comitato ristretto si sia svolto un ampio e approfondito dibattito sull'adeguato periodo di accensione della luce gialla che ha convinto i relatori sull'opportunità di prevedere nel testo unificato una durata minima di tre secondi.

La Commissione respinge l'emendamento Baldelli 3.23.

Federica ZANELLA (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.22 volto a prevedere il limite di durata minimo pari a quattro secondi, al fine di tenere in considerazione i tempi di reazione e lo spazio di frenata necessari.

Simone BALDELLI (FI) osserva che se i relatori hanno ritenuto opportuno prevedere una durata minima di accensione occorra conseguentemente valutare se sce-

gliere tre, quattro o cinque secondi, anche al fine di evitare meccanismi truffaldini a danno dei cittadini. Sul punto ritiene necessario una risposta non solo tecnica ma anche politica da parte della maggioranza. Chiede quindi l'accantonamento dell'emendamento Zanella 3.22 in esame.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, segnala che la scelta della durata minima pari a tre secondi, che costituisce il minimo tecnico, contribuisce ad evitare un comportamento anomalo da parte dei sindaci e i conseguenti abusi da parte di alcune amministrazioni comunali.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 3.22.

Federica ZANELLA (FI), illustrando l'emendamento a sua prima firma 3.18, chiede di conoscere su quali evidenze tecniche si basi la scelta della durata minima pari a tre secondi. Chiede quindi ai relatori l'accantonamento dell'emendamento 3.18 in esame.

Diego SOZZANI (FI), nel condividere le considerazioni della collega Zanella, insiste per l'accantonamento dell'emendamento 3.18, al fine di approfondire le ragioni tecniche della scelta effettuata dai relatori.

Giorgio MULÈ (FI) ribadisce che in base agli studi effettuati dal CNR gli spazi di frenata risultano assai variabili a seconda della velocità osservata dai veicoli in prossimità dell'incrocio; occorre quindi compiere una scelta oculata al fine di stabilire la durata minima adeguata a garantire la sicurezza dei conducenti. Insiste quindi per l'accantonamento dell'emendamento in questione al fine di approfondire le criticità evidenziate.

Simone BALDELLI (FI), nel condividere le considerazioni del collega Mulè, invita i relatori a prevedere un ventaglio di ipotesi per definire la durata minima di accensione, tenendo presente le diverse tipologie di strade e di intersezioni, anche confrontandosi con gli uffici tecnici del

Ministero. Insiste quindi per l'accantonamento dell'emendamento Zanella 3.18, al fine di individuare una soluzione non ideologica alla problematica evidenziata.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 3.18.

Federica ZANELLA (FI) illustra le finalità dell'emendamento Baldelli 3.19 in qualità di cofirmataria, volto a prevedere una durata minima di accensione non inferiore a cinque secondi in caso di installazione di dispositivi di rilevazione del transito.

Davide GARIGLIO (PD), nel condividere le finalità dell'emendamento Baldelli 3.19, ricorda che il dibattito svoltosi in sede di Comitato ristretto potrebbe portare a considerare la durata minima pari a cinque secondi come un giusto punto di equilibrio per tutelare la sicurezza dei cittadini, anche prevedendo il rinvio ad un successivo decreto ministeriale per la definizione delle modalità di applicazione.

Simone BALDELLI (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.19 a sua prima firma, invitando i relatori ad un supplemento di riflessione al fine di prevedere una diversa durata in base alla tipologia di intersezione stradale. Ricorda che in sede di Comitato ristretto si sia svolto un ampio dibattito sul tema della durata minima di accensione della luce gialla e che la posizione espressa dagli uffici tecnici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fatto emergere come tale durata debba essere ancorata a numerose variabili. Ribadisce quindi l'inadeguatezza della scelta compiuta dai relatori nell'introduzione del limite dei tre secondi nel testo unificato.

La Commissione respinge l'emendamento Baldelli 3.19.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, propone l'accantonamento dell'emendamento 3.100 dei relatori e degli emendamenti Scagliusi 3.24 e Mulè 3.25, al fine di una successiva valutazione complessiva.

Con riferimento all'emendamento Scagliusi 3.27, di cui aveva nella precedente seduta proposto l'accantonamento, esprime, anche a nome del relatore Donina, parere contrario.

La Commissione respinge l'emendamento Scagliusi 3.27.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.49, che interviene sulla disciplina delle sanzioni relative al noleggjo con conducente.

Simone BALDELLI (FI) ritiene opportuno svolgere alcune brevi considerazioni sull'andamento dei lavori della Commissione. Osserva infatti che è stato appena respinto un emendamento a prima firma di un capogruppo di maggioranza. Sottolinea che sarebbe stato più opportuno invitare il presentatore al ritiro dell'emendamento in questione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bruno Bossio 3.49, Pentangelo 3.28, 3.29 e 3.52.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, ricorda che gli emendamenti Bergamini 3.51, 3.31, 3.53 e 3.54 risultano accantonati.

Diego SOZZANI (FI), intervenendo in qualità di cofirmatario sull'emendamento Bergamini 3.55 che modifica i limiti di velocità sulle autostrade, chiede ai relatori di valutarne l'accantonamento ai fini di una successiva valutazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bergamini 3.55 e Cenni 3.35.

Giorgio MULÈ (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.36, soppressivo del numero 2) della lettera *f*) del comma 1, sottolineando la contraddittorietà di quanto previsto dal testo base, che, pur rendendo possibile l'utilizzo in autostrada dei motocicli con 125 cc di cilindrata, ne impedisce l'accesso ai soggetti in possesso di patenti A1 o A2 conseguita da meno di due anni.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, ricorda che la normativa vigente esclude l'utilizzo dei motocicli con 125 cc di cilindrata nelle autostrade e nelle strade extraurbane di prima categoria e che, proprio in considerazione di tale limite le case, costruttrici hanno potenziato la produzione di motocicli con 150 cc di cilindrata, che hanno caratteristiche tecniche sostanzialmente analoghe a quelle dei modelli di cilindrata lievemente inferiore. Sulla base di tali premesse, con il testo base si propone una sostanziale equiparazione delle due categorie di motocicli, lasciando però fermo il divieto di accesso alle autostrade per i conducenti minorenni. Segnala inoltre che l'emendamento 3.101 dei relatori, che sarà tra breve posto in votazione, elimina dal testo base la previsione del divieto di utilizzo in autostrada per coloro che hanno conseguito la patente A2 da meno di due anni.

Simone BALDELLI (FI) chiede chiarimenti in ordine alle nuove limitazioni di utilizzo di veicoli in autostrada previste dal testo in discussione, non risultando convincente la limitazione dei due anni dal conseguimento della patente per i conducenti maggiorenni.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, precisa che con l'eventuale approvazione dell'emendamento 3.101 dei relatori il periodo di due anni dal conseguimento della patente necessario per poter utilizzare veicoli in autostrada vale

solo per la patente di categoria A1, mentre non ci sono limitazioni per le categorie superiori.

Simone BALDELLI (FI) si interroga sul possibile paradosso relativo al fatto che un diciottenne possa utilizzare in autostrada un'automobile e non un motoveicolo con 125 cc di cilindrata e non.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, ribadisce che non sono previste limitazioni per i possessori di patente di categoria B, mentre occorrono due anni di esperienza per i soggetti con patenti A1.

Giorgio MULÈ (FI), alla luce dei chiarimenti forniti dal relatore, ritira gli emendamenti a sua prima firma 3.6, 3.7 e 3.8.

La Commissione approva l'emendamento 3.101 dei relatori (*vedi allegato 3*).

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Maccanti 3.41 risulta accantonato.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), invitando il rappresentante del Governo a prestare attenzione al suo intervento, in quanto la problematica che l'emendamento 3.50 a sua prima firma intende sanare è stata determinata da un atto promosso dal Governo stesso, ossia il decreto-legge n. 135 del 2018, sottolinea la necessità di sospendere per tutto il 2019 le disposizioni relative al rientro in rimessa delle vetture di noleggio con conducente previsto dall'articolo 10-*bis* di tale atto normativo. Segnala in proposito che la riorganizzazione del settore non deve uccidere le imprese, dovendosi garantire la possibilità di ottenere un'autorizzazione di livello regionale.

La Commissione respinge l'emendamento Bruno Bossio 3.50.

Simone BALDELLI (FI), nella consapevolezza che il tema non è oggetto di specifiche proposte emendative, segnala l'opportunità, alla luce delle modifiche

introdotte con il testo in discussione, di consentire l'utilizzo di ciclomotori con 150 cc di cilindrata a tutti i possessori di patente B, a prescindere dalla data di conseguimento della stessa.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente e relatore*, ricorda al collega Baldelli che il tema da lui sollevato potrà essere oggetto di proposte emendative nel corso dell'esame in Assemblea.

Avendo la Commissione terminato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.45 alle 17.55.

ALLEGATO 1

Differimento dell'efficacia dell'obbligo della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi (C. 1822 Fogliani).

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

All'articolo 1:

al comma 2, dopo le parole: 30 dicembre 2016, n. 244, aggiungere le seguenti: convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19,;

al comma 2, sopprimere le parole: , introdotta dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108,;

alla rubrica, dopo le parole: in materia di aggiungere le seguenti: obbligo della.

ALLEGATO 2

Modifiche al codice della strada (Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38).

**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE DEGLI EMENDAMENTI 2.13,
2.31 E 3.42**

Art. 2.

Al comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

m-bis) all'articolo 172, dopo il comma 7, è inserito il seguente:

« *7-bis.* A decorrere dal 1° gennaio 2024 tutti i veicoli di categoria M2 ed M3, immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, adibiti ad uso *scuolabus* devono essere muniti di cinture di sicurezza. A decorrere dalla medesima data non è più consentita la circolazione dei predetti veicoli che ne siano sprovvisti. ».

***2. 13.** Bergamini, Rosso, Baldelli, Sozzani, Germanà, Pentangelo, Zanella.

Al comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

m-bis) all'articolo 172, dopo il comma 7, è inserito il seguente:

« *7-bis.* A decorrere dal 1° gennaio 2024 tutti i veicoli di categoria M2 ed M3, immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, adibiti ad uso *scuolabus* devono essere muniti di cinture di sicurezza. A decorrere

dalla medesima data non è più consentita la circolazione dei predetti veicoli che ne siano sprovvisti. ».

***2. 31.** Rotta, Paita.

Art. 3.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

« 2. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti provvede entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 23, comma 10, del codice della strada, a prescrivere che:

a) sia vietata sulle strade e sui veicoli ogni forma di esposizione pubblicitaria il cui contenuto veicoli messaggi sessisti, violenti o rappresenti la mercificazione del corpo femminile o proponga stereotipi di genere offensivi, nonché sia lesivo del rispetto delle libertà individuali, dei diritti civili e politici, del credo religioso, dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, delle abilità fisiche e psichiche;

b) con riferimento all'accertamento del contenuto dell'esposizione pubblicitaria, si applichino le norme del Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale, come previsto dai protocolli siglati dall'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria con il Ministero delle pari oppor-

tunità, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

c) l'osservanza di tali prescrizioni sia condizione per il rilascio della prescritta autorizzazione e la relativa violazione causa di immediata revoca, in caso di rilascio.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, sono immediatamente applicabili le disposizioni di cui alle lettere b) e c) del medesimo comma.

3. 42 Rotta, Paita, Madia, Moretto, Prestipino, Ascani, Fregolent, Mura, Gadda, Nardi.

ALLEGATO 3

Modifiche al codice della strada (Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38).

EMENDAMENTI APPROVATI

Art. 3.

*Al comma 1, lettera f), numero 2),
sopprimere le parole: o A2.*

3. 101. I Relatori.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019. C. 1771 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 45

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

Audizione di rappresentanti degli Ispettori del Lavoro Associati (ILA) e dell'Associazione nazionale funzionari ispettivi pubblici (ANIV) (*Svolgimento e conclusione*) 47

AVVERTENZA 48

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza vicepresidente Davide TRIPIEDI, indi del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019.

C. 1771 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 giugno 2019.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione (Esteri), del disegno di legge n. 1771, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019.

Ricorda che, avendo nella seduta di ieri il relatore, onorevole Caffaratto, svolto la sua relazione, nella seduta odierna la Commissione potrà procedere all'espressione del parere.

Paolo ZANGRILLO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che, in concomitanza con la sospensione dei lavori dell'Assemblea, altre Commissioni hanno anticipato le loro convocazioni, per dare la

possibilità ai deputati di essere presenti in Aula per l'inizio della discussione generale sul cosiddetto « decreto Crescita ».

Debora SERRACCHIANI (PD), condividendo quanto affermato dal collega Zangrillo, ritiene che sarebbe stato meglio aggiornare anche la convocazione della Commissione.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, osserva che la convocazione della Commissione in concomitanza con la seduta dell'Assemblea per la discussione sulle linee generali di un disegno di legge, come i colleghi fanno bene, è coerente con la prassi assolutamente costante in materia di organizzazione dei lavori delle Commissioni.

Walter RIZZETTO (FdI), pur riconoscendo la correttezza di quanto affermato dal presidente sul piano procedurale, ritiene tuttavia che sia opportuno dare la possibilità a chi lo desidera di essere presente in Assemblea quando si discute di un provvedimento particolarmente importante, anche se non sono previste votazioni. Il problema è, semmai, quello di organizzare in maniera più razionale i lavori dell'Assemblea, estremamente farraginosi e imprevedibili, e, su questo, invita il presidente a farsi promotore presso il Presidente Fico di una riflessione.

Marco LACARRA (PD) osserva che la pessima organizzazione dei lavori dell'Assemblea costringe troppo spesso i deputati a lunghi periodi di inattività e, nel contempo, impedisce loro di svolgere al meglio il lavoro nei rispettivi collegi elettorali. Con riferimento alla seduta odierna, inoltre, propone il rinvio della seduta a un momento successivo alla probabile deliberazione della chiusura della discussione generale in Assemblea sul cosiddetto « decreto Crescita ».

Andrea GIACCONE, *presidente*, nel prendere atto delle opinioni dei colleghi intervenuti, precisa che le convocazioni della Commissione sono sempre state fatte nel rispetto delle norme regolamentari e

della prassi costante, che contemplano la possibilità di riunirsi anche durante i lavori dell'Assemblea, quando non siano previste votazioni. In ogni caso, condividendo il disagio crescente per un'organizzazione poco prevedibile dei lavori dell'Assemblea, si impegna a farsi portatore dei rilievi sollevati dai colleghi nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di Commissione.

Renata POLVERINI (FI) ritiene che non sia possibile attribuire tutte le responsabilità del disagio dei deputati alla cattiva organizzazione dei lavori dell'Assemblea, in quanto la questione oggi si è proposta in una giornata, come quella del mercoledì, in cui l'andamento delle sedute dell'Assemblea è prevedibile. A suo giudizio, pertanto, il presidente avrebbe dovuto anticipare la seduta al termine della discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del prossimo Consiglio europeo, come avvenuto in altre Commissioni. Chiede, pertanto, il rinvio della seduta al termine della discussione sulle linee generali sul « decreto Crescita », per permettere ai deputati che lo desiderano di prendervi parte.

Andrea GIACCONE, *presidente*, desidera precisare, in risposta alla collega Polverini, che quanto da lei affermato con riferimento alle giornate di mercoledì, pur vero in generale, non si può tuttavia applicare alla seduta odierna, in quanto la comunicazione degli esiti della riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo, non prevedendo né un orario di inizio della discussione generale del decreto-legge, né un orario prima del quale non sono previste votazioni, né lo svolgimento del *question-time*, privava obiettivamente le Commissioni di qualsiasi punto di riferimento temporale certo, dopo l'inizio delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, alle 9.30 di questa mattina.

Dopo avere ribadito il rispetto delle norme regolamentari e della prassi costante nella convocazione delle sedute della Commissione, ritiene, se tutti i gruppi sono d'accordo, di poter comunque

rinvia la seduta, per dar modo ai deputati che lo desiderino di partecipare alla discussione generale in Aula. Al contempo, ritiene di dover mantenere la convocazione relativa all'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria, prevista per le ore 15, per il riguardo dovuto a coloro che sono stati invitati. In ogni caso, ritiene che la sede più opportuna per l'approfondimento di tale questione sia la prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista per la giornata di domani.

Daniele MOSCHIONI (Lega), prendendo atto delle richieste di rinvio della seduta avanzate dai gruppi di minoranza e ritenendo che non vi siano motivi per respingerle, osserva tuttavia che, se la seduta si fosse svolta regolarmente, sulla base del buon senso di ciascuno, adesso sarebbe conclusa e i deputati interessati potrebbero partecipare alla discussione generale in Assemblea.

Walter RIZZETTO (FdI) osserva che il buon senso dovrebbe essere sempre utilizzato nell'organizzazione dei lavori della Commissione, per permetterle di giungere all'assunzione delle sue decisioni senza perdere inutilmente tempo, come, purtroppo sta avvenendo nella discussione congiunta delle risoluzioni sul salario minimo, in relazione alla quale il buon senso avrebbe suggerito di non procedere a un ciclo di audizioni pletorico, come quello in atto, in considerazione dell'abbondante materiale raccolto in materia dalla Commissione nel corso della legislatura precedente e a disposizione dei colleghi. Nel caso in questione, invece, è necessario interessare direttamente il Presidente Fico per la risoluzione di un problema di portata generale e che interessa la complessiva organizzazione dei lavori della Camera.

Daniele MOSCHIONI (Lega) esorta i colleghi a usare il buon senso, affrontando i punti all'ordine del giorno delle sedute.

Paolo ZANGRILLO (FI) ritiene che la discussione sia stata utile per fare emergere il disagio dei deputati, impossibilitati a svolgere al meglio il loro lavoro a causa della insoddisfacente organizzazione dei lavori parlamentari.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ribadendo l'assoluto rispetto delle norme regolamentari e della prassi costante nell'organizzazione dei lavori della Commissione, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

Audizione di rappresentanti degli Ispettori del Lavoro Associati (ILA) e dell'Associazione nazionale funzionari ispettivi pubblici (ANIV).

(Svolgimento e conclusione).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gerardo Donato LANZA, *presidente nazionale degli Ispettori del lavoro associati (ILA)*, Giancarlo SPONCHIA, *presidente dell'Associazione nazionale funzionari ispettivi pubblici (ANIV)*, e Luciano ESPOSITO, *vicepresidente dell'Associazione nazionale funzionari ispettivi pubblici (ANIV)*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Elena MURELLI (Lega) e Jessica COSTANZO (M5S).

Gerardo Donato LANZA, *presidente nazionale degli Ispettori del lavoro associati (ILA)*, e Giancarlo SPONCHIA, *presidente dell'Associazione nazionale funzionari ispettivi pubblici (ANIV)*, rendono ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027 Ciprini.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo e 7-00206 Troiano: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale di: Antonino Minervino, direttore del dipartimento salute mentale ASST di Cremona; Angelo Righetti, medico specializzato in psichiatria, neurologia, epidemiologia e farmacologia; Gianfranco Salierno, responsabile del Centro di salute mentale del Trasimeno, psichiatra psicoterapeuta presso l'Azienda Usl Umbria 1; Claudio Bencivenga, docente di Psicologia dei gruppi e delle famiglie presso l'Università di Parma, fondatore e direttore clinico della comunità terapeutica per adolescenti con disturbi psicopatologici in esordio

49

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 19 giugno 2019.

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo e 7-00206 Troiano: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale di: Antonino Minervino, direttore del dipartimento salute mentale ASST di Cremona; Angelo Righetti, medico specializzato in psichiatria, neurologia, epidemiologia e farmacologia; Gianfranco Salierno, responsabile del Centro di salute mentale del Trasimeno, psichiatra psicoterapeuta presso l'Azienda Usl Umbria 1; Claudio Bencivenga, docente di Psicologia dei gruppi e delle famiglie presso l'Università di Parma, fondatore e direttore clinico della comunità terapeutica per adolescenti con disturbi psicopatologici in esordio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 15.10.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Limitazioni alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari sottocosto, divieto di aste a doppio ribasso per l'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione. Ulteriore nuovo testo C. 1549 Cenni (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti approvati</i>)	52
ALLEGATO 2 (<i>Correzioni di forma approvate dalla Commissione</i>)	53

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzato.

La seduta comincia alle 13.25.

Limitazioni alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari sottocosto, divieto di aste a doppio ribasso per l'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione.

Ulteriore nuovo testo C. 1549 Cenni.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 giugno 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto au-

diovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 5 giugno scorso la Commissione ha terminato l'esame delle proposte emendative presentate, inviando alle Commissioni competenti il testo risultante dagli emendamenti approvati per il parere. Al riguardo, comunica che hanno espresso parere favorevole le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Finanze, Ambiente, Politiche dell'Unione europea e la Commissione per le questioni regionali; ha espresso parere favorevole con condizione e osservazione la Commissione Attività produttive. Avverte che la Commissione Bilancio esprimerà il parere direttamente all'Assemblea. Comunica inoltre che il Comitato per la legislazione ha formulato una condizione e due osservazioni.

Ricorda altresì che il provvedimento risulta al momento iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea nella settimana corrente, al termine dell'esame del decreto-legge così detto crescita.

Avverte quindi che la relatrice ha presentato due emendamenti volti a recepire i pareri espressi dalle Commissioni in sede

consultiva e dal Comitato per la legislazione, che sono stati trasmessi a tutti i commissari nella giornata di ieri.

Chiara GAGNARLI (M5S), *relatrice*, illustra gli emendamenti 1.10 e 5.10 (*vedi allegato 1*), che recepiscono, rispettivamente, una condizione in tal senso formulata dalla Commissione Attività produttive e una condizione formulata dal Comitato per la legislazione con la quale si chiedeva di inserire una definizione delle filiere etiche. Raccomanda, quindi, l'approvazione di tali emendamenti.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.10 e 5.10 della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni approva gli emendamenti 1.10 e 5.10 della relatrice (*vedi allegato 1*).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la relatrice ha presentato una proposta di correzioni di forma riferite al testo risultante dall'esame delle proposte emendative, che sono esclusivamente volte ad assicurare una migliore redazione tecnica del testo, senza incidere sugli aspetti sostanziali dello stesso (*vedi allegato 2*).

Tale proposta di correzioni di forma sarà posta in votazione ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento.

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 2*).

Raffaele NEVI (FI) preannuncia che il suo gruppo esprimerà un voto di astensione sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, pone quindi in votazione il conferimento del mandato alla relatrice Gagnarli a riferire in senso favorevole all'Assemblea.

La Commissione delibera di conferire alla relatrice Gagnarli il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sulla proposta di legge in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO 1

Limitazioni alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari sotto-costo, divieto di aste a doppio ribasso per l'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione (Ulteriore nuovo testo C. 1549 Cenni).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Sopprimere il secondo periodo.

1. 10. La Relatrice.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire le parole da: delle filiere etiche fino alla fine del comma con le seguenti: di filiere di produzione, importazione e distribuzione dei prodotti alimentari e agro-alimentari che osservino parametri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, denominate « filiere etiche di produzione, importazione e distribuzione dei prodotti alimentari e agro-alimentari ».

5. 10. La Relatrice.

ALLEGATO 2

Limitazioni alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari sotto-costo, divieto di aste a doppio ribasso per l'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione (Ulteriore nuovo testo C. 1549 Cenni).

CORREZIONI DI FORMA APPROVATE DALLA COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 1, dopo la parola: alimentari aggiungere le seguenti: freschi e deperibili;

al comma 1, dopo la parola: concordate aggiungere le seguenti: con il fornitore;

All'articolo 5:

al comma 3, quinto periodo, dopo le parole: competenti per materia aggiungere le seguenti: e per i profili finanziari.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di turismo. Nuovo testo C. 1698 Governo (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	54
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.25.

**Delega al Governo in materia di turismo.
Nuovo testo C. 1698 Governo.**

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, riferendo alla Commissione, ai fini del parere da rendere alla X Commissione Attività produttive sul nuovo testo, trasmesso dalla medesima Commissione referente, sul disegno di legge delega in materia di turismo, segnala che rispetto all'originario testo del Governo esso risulta notevolmente cambiato e ampliato.

Osserva quindi che il nuovo articolato si compone di un'ampia delega legislativa basata su plurimi principi e criteri diret-

tivi, i quali a loro volta indentificano oggetto, ambito e finalità della delega medesima.

Evidenzia, in particolare, l'articolo 2, che si compone di 4 commi e di 13 lettere con relativi numeri sul quale osserva che il carattere così minuzioso della descrizione degli ambiti materiali dell'attività che s'intende disciplinare con i futuri decreti delegati si spiega con la volontà legislativa di riconoscere e di valorizzare le esperienze ricche e variegate dei territori italiani. A titolo di esempio, e senza entrare nella dettagliata analisi – per la quale rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per l'esame in sede referente – ritiene sufficiente segnalare che l'articolo 2, comma 2, contempla i settori del turismo emergente, quali per esempio il turismo sostenibile, il turismo sanitario, il turismo rurale, l'ittiturismo, il turismo esperienziale e il turismo delle radici. Rileva che in questi ambiti, il Governo è incaricato di coordinare, sotto il profilo formale e sostanziale, il testo delle disposizioni legislative vigenti, anche adottate per il recepimento e l'attuazione della normativa europea, apportando le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e

sistematica della normativa, nonché di adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo e di prevedere la semplificazione, la riduzione o l'eliminazione di tutti gli oneri burocratici, la certezza dei tempi e la tempestività di tutti i procedimenti per la creazione di nuove imprese nel settore del turismo. Sottolinea che la delega prescrive anche di prevedere che, nei casi in cui sia necessario autorizzare interventi potenzialmente identici, l'amministrazione competente abbia facoltà di adottare provvedimenti di carattere generale.

Aggiunge che è altresì previsto che sia impiantato un quadro di interoperabilità tra le diverse banche dati delle amministrazioni pubbliche, con l'obbligo di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica. Osserva che in questo contesto, nell'esercizio della delega, il Governo dovrà provvedere ad armonizzare con il diritto europeo la normativa nazionale in materia di turismo, nei limiti delle competenze statali, tenuto conto delle esperienze regionali già maturate in materia. Evidenzia che l'armonizzazione dovrà avvenire anche mediante la revisione e l'aggiornamento della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere, tenendo anche presenti gli standard qualitativi riconosciuti a livello europeo, nonché tenendo conto delle nuove forme di ospitalità, con definizione degli ambiti di attività e della tassonomia delle strutture ricettive ed extra-alberghiere, rafforzando le misure di contrasto all'abusivismo di settore in un quadro di trasparenza dell'offerta e di tutela della concorrenza. Restando all'articolo 2, comma 2, osserva, in particolare che con la lettera *i*) è dedicato speciale rilievo al turismo accessibile, inteso come sistema integrato di offerta in grado di accogliere le esigenze speciali che meritano maggiore attenzione, fra cui quelle delle persone con disabilità, delle famiglie numerose, degli anziani e dei giovani, attraverso progetti e programmi che agevolino l'accesso all'esperienza turistica indipendentemente dalle condizioni personali, sociali ed economi-

che. Ricorda che i decreti legislativi – con cui il potere delegato sarà espletato – dovranno essere adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri competenti, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Sottolinea, peraltro, che nell'articolo 1-*bis* sono fatti salvi i poteri delle regioni a statuto speciale e ricorda, al riguardo, che la materia del turismo rientra nelle materie di competenza cosiddetta residuale, di cui all'articolo 117 della Costituzione, e – dunque – di attribuzione regionale. Illustra quindi gli aspetti più strettamente attinenti alle competenze della Commissione, osservando che – sul piano generale – si tratta di un settore di interesse strategico dell'Unione europea se non addirittura consustanziale, se è vero che anche con il turismo si realizza una delle quattro libertà fondamentali dell'Europa unita, vale a dire la circolazione delle persone, e sottolineando che al turismo hanno dato decisivo impulso prima il Trattato di Schengen e poi la stessa moneta unica. Ritiene che tutto ciò è dimostrato dal fatto che il turismo costituisce il terzo settore economico dell'Unione europea in ordine di grandezza, contando 2,3 milioni di imprese, principalmente piccole e medie (PMI) e 12,3 milioni di occupati segnalando che nel 2018, il settore ha contribuito al PIL dell'Unione europea per il 3,9 per cento e al livello di occupazione per il 5,1 per cento.

Ricorda inoltre che, dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel dicembre 2009, il settore turistico ha una propria base giuridica a livello dell'Unione europea, senza beneficiare tuttavia di una linea di finanziamento autonoma nel quadro finanziario pluriennale vigente 2014-2020, né in quello proposto per gli anni 2021-2027. Osserva che ciò si spiega con il carattere strutturalmente trasversale della nozione di turismo. Rammenta, infatti, che

i canali del finanziamento europeo sono diretti ad aspetti che nel turismo sono comunque coinvolti: l'agricoltura, la cultura e le reti di trasporto. Evidenzia, infine, che il turismo figura tra i settori in cui « l'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri », ai sensi dell'articolo 6, lettera *d*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, mentre l'articolo 195 del medesimo Trattato, precisa che l'Unione europea « completa l'azione degli Stati membri nel settore del turismo, in particolare promuovendo la competitività delle imprese in tale settore ».

Conclude riservandosi di presentare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Piero DE LUCA (PD) chiede alla relatrice di chiarire con più precisione, in relazione al provvedimento in titolo, quali siano i profili di più diretta competenza della Commissione.

Alex BAZZARO (Lega) ricorda che, come membro anche della Commissione Attività produttive, competente per il merito, ha avuto modo di partecipare ai lavori e osserva che in sede referente essa ha svolto un'intensa e positiva attività emendativa. Sottolinea, in specie, quella concernente il cosiddetto turismo accessibile, volto a dare maggiore possibilità di fruire dei servizi turistici a chi ha ridotta mobilità e comunque a chi ha una forma di disabilità, nonché a quella concernente le figure professionali che lavorano nel settore del turismo, soprattutto in quello innovativo, per le quali è prevista la revisione del quadro di riferimento giuslavoristico volta a riconoscere talune nuove figure professionali del settore che, ad oggi, nonostante il contributo di rilievo da esse fornito, non trovano pieno riconoscimento. Con riferimento a quanto osservato dal deputato De Luca rileva che anche lui, personalmente, intravede solo labili collegamenti con i profili di competenza della Commissione anche se, sottolinea, resta indubbio che la normativa proposta è

diretta a produrre benefici a tutti coloro che sono interessati al turismo in Italia, quindi anche ai cittadini dell'Unione europea e, per peculiari aspetti, in specie ai cittadini europei di origine italiana, soprattutto di non recente immigrazione, giacché il provvedimento all'esame pone particolare attenzione al cosiddetto turismo delle radici e quindi alla riscoperta dei propri luoghi di origine. Preannuncia, infine, il voto favorevole da parte del suo gruppo.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) riallacciandosi a quanto esposto dalla relatrice circa i riferimenti ai trattati che regolano l'Unione europea in materia di turismo, aggiunge che nelle intenzioni delle istituzioni europee la valorizzazione del turismo ed il rafforzamento degli strumenti volti ad incrementare le attività economiche ad esso collegate sembrerebbero obiettivi da raggiungere con convinzione. Ricorda, infatti, che nel 2010 l'Unione europea aveva dichiarato che uno degli obiettivi da perseguire, raggiungibili peraltro a breve, era quello di rendere l'insieme dei Paesi membri dell'Unione la prima meta turistica al mondo, in termini di frequentazione. Osserva tuttavia che la medesima Unione europea non ha agito di conseguenza, mostrando invece un certo disinteresse confermato anche dal fatto che nel suo bilancio non esiste una linea di finanziamento dedicata specificamente al settore turistico. Ritiene, inoltre, che in tale campo vi sia troppa frammentazione e auspica che l'agenda europea sul turismo, che di per sé ritiene una buona idea, possa essere finalmente implementata e ulteriormente sviluppata.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) ritiene che il tema centrale sia costituito dalla formazione riferita alle professioni turistiche, le quali, a suo avviso, hanno certamente bisogno di essere riordinate. Ricorda, tuttavia, che la competenza in materia turistica è assegnata alle regioni e ritiene quindi che il Governo possa giocare un ruolo assai importante definendo precise linee guida per la predetta formazione.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, con riferimento alle richieste di chiarimento avanzate dal deputato De Luca, nel richiamare quanto esposto nella relazione, fa presente che ulteriori precisazioni sono contenute nella proposta di parere favorevole con un'osservazione che procede a formulare (*vedi allegato*).

Piero DE LUCA (PD) ritiene che l'osservazione contenuta nella proposta di parere della relatrice, volta a precisare che l'attività di coordinamento normativo debba avvenire garantendo il rispetto della normativa europea, di per sé rappresenti una tautologia e quindi un'affermazione pleonastica. È dell'avviso, invece, che sarebbe opportuno aggiungere la precisazione che debba essere rispettata la normativa europea in particolare in materia di turismo e di libera prestazione dei servizi. Ritiene infatti che una simile precisazione possa rendere maggiormente attrattivo il settore del turismo italiano per gli investitori stranieri, giacché, considerata la vaghezza del testo all'esame, crede sia meglio scongiurare qualunque rischio che la mancata precisa definizione dei contenuti della delega consenta all'Esecutivo di tradurli in una normativa «sovranista», o comunque di carattere eccessivamente restrittivo, idonea perciò a scoraggiare un effettivo sviluppo del settore anche attraverso l'attrazione di investimenti stranieri.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, in riferimento alla richiesta di riformula-

zione avanzata dal deputato De Luca, osserva che una ulteriore specificazione del riferimento al turismo appare ultronea in quanto contenuta nell'oggetto stesso della delega. Chiede comunque una breve sospensione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, concorde la Commissione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.45, riprende alle 13.50.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, conferma di non ritenere necessario riformulare la proposta di parere, osservando, peraltro, che l'inciso proposto dal deputato De Luca produrrebbe una limitazione agli effetti dell'osservazione stessa, facendo essa riferimento al rispetto della normativa europea nel suo complesso e non ad una sua singola parte.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di turismo
(Nuovo testo C. 1698 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 1698 Governo, recante « Delega al Governo in materia di turismo »;

considerato che l'articolo 6, lettera *d*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) include il turismo tra le materie per le quali l'Unione europea ha competenza « per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri »;

rilevato che l'articolo 195, paragrafo 1, del medesimo Trattato dispone che l'Unione europea « completa l'azione degli Stati membri nel settore del turismo, in particolare promuovendo la competitività delle imprese dell'Unione in tale settore » e che, a tal fine, « l'azione dell'Unione è intesa a: *a*) incoraggiare la creazione di un ambiente propizio allo sviluppo delle imprese in detto settore; *b*) favorire la cooperazione tra Stati membri, in particolare attraverso lo scambio delle buone pratiche »;

tenuto conto della risoluzione del Parlamento europeo del 29 ottobre 2015 sulle nuove sfide e strategie per la promozione del turismo in Europa;

considerato che l'articolo 1, comma 2, lettera *b*), delega il Governo a coordinare, sotto il profilo formale e sostanziale,

il testo delle disposizioni legislative vigenti, anche adottate per il recepimento e l'attuazione della normativa europea, apportando le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa;

rilevato che, in tale attività di coordinamento, appare necessario garantire comunque il corretto recepimento della normativa europea;

considerato che l'articolo 1, comma 2, lettera *g*), dispone che nell'esercizio della delega il Governo debba provvedere ad armonizzare con il diritto europeo la normativa nazionale in materia di turismo e che al numero 1) della medesima lettera si prevede che la revisione e l'aggiornamento della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere debba tenere conto degli standard qualitativi riconosciuti a livello europeo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che l'attività di coordinamento normativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), debba comunque avvenire garantendo il rispetto della normativa europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	59
Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » (<i>Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Approvazione della risoluzione n. 2</i>)	59
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dal senatore Faraone, dai deputati Anzaldi, Cantone, Giacomelli, dal senatore Margiotta, dalla deputata Piccoli Nardelli e dal senatore Verducci. (n. 1)</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 19 giugno 2019</i>)	64
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento 1.1 (testo 2) on. Capitano</i>)	65
Sulla pubblicazione dei quesiti	61
ALLEGATO 4 (<i>Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 83/553)</i>)	66

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del Presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 8.30.

(*La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente.*)

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Inoltre comunica che sarà disposta, in via eccezionale, se non ci sono osservazioni, anche la resocontazione stenografica.

Preannuncia che, sulla base di quanto richiesto dal Gruppo del Partito Democra-

tico e unanimemente condiviso nella riunione dell'Ufficio di Presidenza di ieri, si farà portatore presso i Presidenti delle Camere della richiesta della Commissione di poter consentire, in via generale, la diretta televisiva esterna delle sedute.

Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com ».

(*Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Approvazione della risoluzione n. 2.*)

Il deputato CAPITANIO (*Lega*) interviene per comunicare il ritiro dell'emendamento 1.1 (testo 2) alla risoluzione del senatore Di Nicola ed altri (*vedi allegato 3*).

Il PRESIDENTE comunica che, poiché l'onorevole Capitanio ha ritirato il proprio emendamento, verranno posti in votazione soltanto i testi delle risoluzioni, nell'ordine di presentazione.

Ricorda che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Commissione, per l'approvazione è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei componenti. Precisa che l'approvazione o la non approvazione della prima risoluzione non preclude l'approvazione della seconda.

Si passa all'esame della proposta di risoluzione n. 1 presentata dal senatore Faraone e altri (*vedi allegato 1*).

Il senatore DI NICOLA (*M5S*), a nome del proprio Gruppo, preannuncia un voto di astensione.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di risoluzione n. 1 del senatore Faraone ed altri che, con 8 voti favorevoli, 9 voti contrari e 14 astenuti non è approvata.

Si passa quindi all'esame della proposta di risoluzione n. 2 del senatore Di Nicola ed altri (*vedi allegato 2*).

Il deputato MULÈ (*FI*) preannuncia il voto di astensione del Gruppo di Forza Italia, rilevando come la propria parte politica non intenda intervenire in una questione che ha assunto gli evidenti contorni della contesa tra le opposte visioni delle forze di maggioranza.

Il deputato CAPITANIO (*Lega*) esprime innanzitutto il rammarico per la mancata convergenza dei colleghi del Movimento 5 Stelle sul proprio emendamento appena ritirato. A suo avviso la Commissione aveva già recapitato un chiaro messaggio all'Azienda circa la necessità di valutare con attenzione le nomine nelle società controllate e di non attribuire deleghe ai componenti del proprio Consiglio di amministrazione: le dichiarazioni dell'amministratore delegato in audizione avevano già dimostrato l'utilità dell'attività di vigi-

lanza svolta. Poiché la proposta di risoluzione invece intende sostituirsi allo stesso Consiglio di amministrazione della RAI, dichiara il voto contrario della propria parte politica.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) preannuncia il voto contrario del Gruppo di Fratelli d'Italia, teso non a difendere la persona di Marcello Foa ma a trarre le dovute conclusioni dall'accertata legittimità del doppio incarico. Evidenza tuttavia la profonda spaccatura creatasi tra le forze di maggioranza, fonte di preoccupazione per il Paese e si rammarica per il tempo sprecato in Commissione.

Il deputato FORNARO (*LEU*), pur precisando che la questione relativa all'indennità dei componenti del Consiglio di amministrazione di Rai Com è ormai chiarita, preannuncia un voto favorevole, frutto di considerazioni di merito circa l'inopportunità del doppio incarico e di un giudizio negativo sulla diarchia che si è creata nella RAI.

Il senatore PARAGONE (*M5S*) ricorda che il voto odierno ha ad oggetto soltanto l'inopportunità e l'incompatibilità della doppia presidenza e non altre questioni. A fronte dell'insufficienza delle giustificazioni addotte dall'Azienda è compito e dovere della Commissione di vigilanza esercitare le proprie prerogative di indirizzo. Preannuncia perciò il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

Il senatore FARAONE (*PD*), dichiarando il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, ne evidenzia lo spiccato carattere politico, poiché ha ad oggetto sia il vizio formale della doppia presidenza, sia il vizio sostanziale della incapacità dimostrata da Marcello Foa quale presidente della RAI. In caso di approvazione della risoluzione, si attende le dimissioni dell'interessato: in caso contrario verrebbe negata ogni rilevanza ai poteri di indirizzo della Commissione.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di risoluzione n. 2 del senatore Di Nicola ed altri che, con 21 voti favorevoli, 9 voti contrari e 4 astenuti è approvata.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risolu-

zione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito numero 83/553 per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO 1

Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dal senatore Faraone, dai deputati Anzaldi, Cantone, Giacomelli, dal senatore Margiotta, dalla deputata Piccoli Nardelli e dal senatore Verducci. (n. 1).

Premesso che:

il Consiglio di amministrazione di RAI spa, nella seduta del 24 gennaio 2019, ha deliberato il rinnovo del Consiglio di amministrazione della consociata Rai Com, designando come Presidente della società Marcello Foa, amministratore delegato Monica Maggioni e consiglieri Igor De Biasio, Roberto Ferrara e Silvia Calandrelli;

Rai Com è la società commerciale del Gruppo RAI, la cui *mission* consiste: nella valorizzazione del patrimonio della RAI spa; nella distribuzione, commercializzazione, cessione dei diritti sulle opere audiovisive, cinematografiche, televisive, librerie e multimediali del Gruppo RAI; nella produzione di opere musicali, teatrali, librerie e riviste nonché l'apertura di testate editoriali; nella commercializzazione di diritti sportivi e nella realizzazione e la gestione di canali tematici sportivi; nella gestione negoziale di contratti quadro e convenzioni con Enti ed Istituzioni aventi ad oggetto la realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale; nell'ideazione, l'organizzazione, la gestione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi; nella messa a disposizione, a favore di terzi, di studi e *facilities* tecniche nella disponibilità di RAI spa e la conclusione di accordi commerciali finalizzati alla valorizzazione di spazi non produttivi nella disponibilità di RAI spa;

considerato che:

a seguito della suddetta decisione del Consiglio di amministrazione di Rai

spa del 24 gennaio 2019, Marcello Foa, si trova a rivestire contemporaneamente l'incarico di Presidente di RAI spa e di Presidente di Rai Com, controllata da RAI spa;

il doppio incarico ricoperto da Marcello Foa rappresenta un fatto senza precedenti nella storia della RAI: mai in passato il Presidente della RAI è stato designato, in ragione della necessità di evitare rischi di possibili conflitti operativi e rischi di conflitti d'interesse, a ricoprire incarichi di Presidente in una società controllata dall'azienda medesima;

Rai Com, anche per l'ampiezza delle funzioni e dei compiti svolti, nei prossimi mesi sarà chiamata ad assumere importanti decisioni e ad impegnare risorse per tali finalità, e il suo Presidente si troverà a svolgere un mandato operativo in tale società e contemporaneamente, in qualità di Presidente della Rai Spa, a svolgere un ruolo di garanzia;

preso atto che:

la situazione che si è venuta a creare è stata oggetto di forti critiche e richiami nel corso delle ultime sedute della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi da parte sia di membri della maggioranza sia dell'opposizione;

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla

presente Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorre, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

tutto ciò premesso:

impegna il Consiglio di amministrazione di RAI spa, al fine di salvaguar-

dare il ruolo di garanzia rivestito dal Presidente di RAI spa e di evitare l'insorgere di possibili conflitti d'interesse, ad adottare ogni iniziativa o atto, anche con il coinvolgimento dell'Assemblea dei soci, necessario al rapido superamento della nomina di Marcello Foa quale Presidente di Rai Com;

a procedere, successivamente, all'adozione di una nuova delibera per la nomina del Presidente di Rai Com, evitando di nominare per tale incarico il Presidente di RAI spa.

ALLEGATO 2

Risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dai senatori Di Nicola, Gaudio, Ricciardi, Paragone, Airola, L'Abbate, Mantovani e dai deputati Giordano, De Giorgi, Flati, Di Lauro, Paxia. (n. 2).

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 19 GIUGNO 2019

Premesso che:

l'articolo 22 dello Statuto RAI recita testualmente che la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione è effettuata dal Consiglio medesimo nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di cui all'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e successive modificazioni;

che l'articolo 26, dello stesso Statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione, fatte salve le attribuzioni spettanti al Direttore generale, può affidare deleghe al Presidente ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, previa delibera assembleare, nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno e comunque in coerenza con le norme di legge di tempo in tempo vigenti, determinandone in concreto

il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile;

che il Consiglio di amministrazione della RAI, nella seduta del 24 gennaio 2019, ha designato come Presidente di Rai Com il Presidente di RAI spa, Marcelo Foa;

considerato che:

questa nomina risulta essere in contrasto con il suddetto Statuto;

tutto ciò premesso:

impegna il Presidente di RAI Spa a lasciare immediatamente l'incarico di Presidente di Rai Com per evitare che da questo doppio ruolo si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione delle aziende in questione;

impegna in ogni caso il Consiglio di amministrazione a rimuovere dal suddetto incarico Marcello Foa.

ALLEGATO 3

EMENDAMENTO 1.1 (testo 2) ON. CAPITANIO.

Alla proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com presentata dai Senatori Primo Di Nicola e altri, apportare le seguenti modificazioni:

aggiungere le seguenti premesse:

« che la Società RAI Com è controllata al 100 per cento da RAI spa e soggetta a direzione e coordinamento della RAI spa ai sensi degli articoli 2497 e segg. del Codice Civile; »;

« che in data 14 febbraio 2019 l'assemblea di RAI Com ha nominato i cinque componenti il nuovo Consiglio di amministrazione della stessa (tutti consiglieri o dirigenti senior di RAI spa) nominando, tra questi, Marcello Foa alla presidenza; »;

« che il Consiglio di amministrazione di RAI Com ha poi nominato amministratore delegato Monica Maggioni, attribuendole tutte le deleghe gestionali non riservate al Consiglio stesso; »;

« che nessuna delega gestionale è stata attribuita al Presidente Foa, in conformità a quanto previsto per il medesimo nel Consiglio di amministrazione di RAI spa; »;

« che la società RAI Com può svolgere alcune attività previste dal contratto di servizio 2018/2022 in essere tra RAI spa ed il Ministero dello sviluppo economico, in qualità di partecipata *ex* articolo 2359 del codice civile (per di più controllata al 100 per cento); »;

sopprimere il seguente considerando: « questa nomina risulta essere in contrasto con il suddetto Statuto. »;

aggiungere il seguente considerando: « è necessario che l'attuale ripartizione di deleghe in RAI Com venga mantenuta conforme ai principi statutari della capogruppo RAI spa e che la stessa RAI Com, quando delegata, operi in coerenza al dettato del contratto di servizio vigente tra RAI spa ed il Ministero dello sviluppo economico. »;

sostituire gli impegni con i seguenti:

« impegna il Consiglio di amministrazione di RAI spa a vigilare affinché non vengano attribuite al Presidente Rai deleghe gestionali in seno al Consiglio di amministrazione della controllata RAI Com e delle controllate in generale e che ogni incarico ai membri del Consiglio di amministrazione non comporti alcun tipo di compenso aggiuntivo; »;

« impegna parimenti il Consiglio di amministrazione di RAI spa a vigilare affinché RAI Com, nello svolgimento di attività direttamente riconducibili al contratto di servizio 2018/2022 vigente tra RAI spa ed il Ministero dello sviluppo economico, operi in coerenza con i principi e le previsioni di tale contratto. »;

« impegna l'azienda anche alla luce degli elementi emersi nella seduta del 6 giugno a definire la questione della doppia presidenza in conformità a quanto previsto dallo Statuto Rai ».

ALLEGATO 4

**QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (n. 83/553).**

LIUZZI, SILVESTRI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

in data 11 maggio è partita da Bologna la centoduesima edizione del Giro d'Italia;

come è noto è una manifestazione organizzata dalla testata *Gazzetta dello Sport*, facente capo a Rcs Mediagroup il cui presidente è Urbano Cairo, così come indicato da numerosi articoli di cronaca ma anche di recente dal CONI, Comitato olimpico Nazionale Italiano sul suo sito ufficiale;

la Rai, come di recente affermato dall'amministratore delegato dell'azienda dott. Fabrizio Salini ha un accordo firmato con Rcs Sport per acquisire i diritti tv della corsa;

è notizia di cronaca che vennero chieste spiegazioni sulle motivazioni del perché i costi per tali diritti fossero lievitati in un solo anno di 7 milioni di euro, passando dai precedenti 5 agli attuali 12 milioni di euro;

la Sala Stampa attrezzata per la partenza dell'evento (la mini crono Piazza Maggiore-Colle di San Luca, più la partenza della seconda tappa Casalecchio-Sasso Marconi), dedicata ai lavori dei giornalisti internazionali e nazionali, sia stata individuata in modo anomalo a circa 10 km dalla tappa nella sede del centro FICO Eataly World, e non come accade in tutti gli eventi a ridosso della manifestazione, fatto riportato anche dall'ufficio stampa della medesima struttura;

UnipolSai, per dimensioni seconda assicurazione italiana e controllata dal

sistema delle cooperative emiliane, detiene, secondo i dati di Rcs, il 4,891 per cento del gruppo e che Coop Alleanza 3.0, principale azionista di UnipolSai detiene il 22,148 per cento del capitale di Unipol ed è uno dei soci principali di FICO Eataly World;

tutte queste specifiche sono state portate a conoscenza della cronaca nazionale con un articolo stampa della testata online Affaritaliani.it del 14 maggio a firma del giornalista Antonio Amorosi, dove si racconta quanto sopra detto, come è consultabile;

si chiede di sapere:

se la Rai ha sostenuto spese dirette o indirette, il noleggio di mezzi e quant'altro per la suddetta Sala Stampa presso FICO, se una parte del contratto in essere tra Rai e Rcs Sport e Mediagroup siano dedicate agli eventi stampa o come e se e in quale misura sono stati pagati spettanze o costi a FICO Eataly World o a società riconducibili ad esso per la Sala Stampa predisposta per l'evento.

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo è opportuno mettere in evidenza che il Giro d'Italia è una manifestazione ciclistica organizzata da RCS Sport S.p.a. che fa capo a RCS Media Group S.p.a. di Urbano Cairo come la testata *Gazzetta dello Sport*. Allo stesso modo il Tour de France è organizzato da A.S.O. che fa capo al Gruppo Amaury, proprietario della testata *Équipe*.*

L'intera organizzazione del Giro d'Italia, incluse l'ospitalità e le sale stampa, così come gli accrediti, i quartier tappa, i luoghi

e le date di svolgimento, è di esclusiva competenza di RCS Sport S.p.A. Rai cura, invece, le riprese audio/video dell'evento e la messa a disposizione dei segnali.

Con riferimento al tema specifico riguardante le eventuali spese dirette e indirette

relative alla sala stampa presso FICO/Eataly, si precisa che Rai è estranea all'organizzazione e non ha sostenuto alcuna spesa, né ha contribuito economicamente in alcun modo. Nessuna parte del contratto riguarda il coinvolgimento di Rai nelle sale stampa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	68
Sulla pubblicità dei lavori	68
Audizione del Direttore del Gruppo Operativo Mobile del Corpo della Polizia penitenziaria, con particolare riguardo a taluni profili applicativi dell'articolo 41- <i>bis</i> dell'ordinamento penitenziario	68
Sull'ordine dei lavori	69

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME

Mercoledì 19 giugno 2019. — Coordinatore ENDRIZZI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 20.10 alle 20.30.

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Nicola MORRA.

La seduta comincia alle 20.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a cir-

cuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati. Ricorda inoltre all'audito che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Audizione del Direttore del Gruppo Operativo Mobile del Corpo della Polizia penitenziaria, con particolare riguardo a taluni profili applicativi dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Mauro D'AMICO e introduce i temi dell'audizione odierna.

Il dottor D'AMICO svolge una relazione, parzialmente secretata, nella quale illustra le funzioni del Gruppo Operativo Mobile, le sue dotazioni di risorse umane e strumentali e i compiti che è chiamato a

svolgere nei vari istituti penitenziari in cui sono presenti detenuti in regime di 41-*bis*.

Intervengono per porre quesiti il PRESIDENTE, il senatore MIRABELLI, nonché i deputati FERRO, ORLANDO e PAOLINI.

Il dottor D'AMICO fornisce i relativi chiarimenti, il cui contenuto viene in parte secretato.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor D'AMICO e dichiara conclusa l'audizione.

Sull'ordine dei lavori.

Il senatore MIRABELLI e il deputato ORLANDO rilevano che il Ministro dell'Interno non ha dato alcun riscontro alla reiterata richiesta di audizione e sottolineano che tale circostanza determina una grave delegittimazione del lavoro della

Commissione. La deputata FERRO propone l'audizione di Giuseppe Costanza, già autista del giudice Giovanni Falcone, unico sopravvissuto alla strage di Capaci. Il Presidente garantisce che rivolgerà quanto prima, a nome dell'intera Commissione un'ulteriore sollecitazione al Ministro dell'Interno e ritiene condivisibile l'interesse per la possibile audizione di Giuseppe Costanza.

Il PRESIDENTE dà lettura del contenuto di alcune richieste di atti e documenti proposte dal Comitato II (Rapporti tra mafie e potere politico; la trattativa Stato mafia; l'attacco alle istituzioni e la stagione delle stragi e dei depistaggi; le infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione) sulla cui opportunità conviene unanime la Commissione.

La seduta termina alle 21.45.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di ENI S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70

AUDIZIONI

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore nazionale antimafia, Federico CAFIERO DE RAHO.

Federico CAFIERO DE RAHO, *Procuratore nazionale antimafia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Adolfo URSO (FdI) e il deputato Antonio ZENNARO (M5S), ai quali risponde Federico CAFIERO DE RAHO, *Procuratore nazionale antimafia*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il procuratore Cafiero De Raho sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.50, è ripresa alle 16.10.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di ENI S.p.A.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Dario PAGANI, *Vice Direttore Esecutivo e Responsabile ICT*, del dottor Alfio RAPISARDA, *Vice Direttore Esecutivo e Responsabile Security* e del dottor Stefano MELONI, *Responsabile Relazioni Istituzionali Italia*, accompagnati dai dottori Antonio VELLA e Michele RILLO, *Ufficio Rapporti Istituzionali Centrali di ENI S.p.A.*

Dario PAGANI, *Vice Direttore Esecutivo e Responsabile ICT*, Alfio RAPISARDA, *Vice Direttore Esecutivo e Responsabile Security* e Stefano MELONI, *Responsabile Relazioni Istituzionali Italia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il deputato Antonio ZENNARO (M5S) e il senatore Paolo ARRIGONI (Lega), ai quali rispondono, fornendo precisazioni e chiarimenti, Dario PAGANI, *Vice Direttore Esecutivo e Responsabile ICT*, Alfio RAPISARDA, *Vice Direttore Esecutivo e Responsabile Security*

e Stefano MELONI, *Responsabile Relazioni Istituzionali Italia*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	72
Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».	
Audizione del presidente dell'Associazione master in diritto tributario, Stefano Betti, e del presidente di AGEFIS – Associazione geometri fiscalisti, Mirco Mion (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	72

Mercoledì 19 giugno 2019. — Presidenza della vicepresidente Felicia GAUDIANO, indi del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Felicia GAUDIANO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Audizione del presidente dell'Associazione master in diritto tributario, Stefano Betti, e del presidente di AGEFIS – Associazione geometri fiscalisti, Mirco Mion.

(Svolgimento e conclusione).

Felicia GAUDIANO, *presidente*, introduce i temi dell'audizione e comunica che sono presenti in rappresentanza dell'Associazione master in diritto tributario, Ste-

fano Betti, *presidente*, e i soci Mirco Gazzera, Marco Jommi, Luisella Delle Piane, Maurizio Michelini, Angelo Valsecchi; in rappresentanza dell'Associazione geometri fiscalisti – AGEFIS, Marco Mion, *presidente*, e Alberto Bonino, *consigliere*.

Stefano BETTI, *presidente dell'Associazione master in diritto tributario*, e Mirco MION, *presidente dell'Associazione geometri fiscalisti – AGEFIS*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per ulteriori approfondimenti Maurizio MICHELINI, *socio dell'Associazione master in diritto tributario*, Luisella DELLE PIANE, *socio dell'Associazione master in diritto tributario*, Marco JOMMI, *socio dell'Associazione master in diritto tributario*, Alberto BONINO, *consigliere dell'Associazione geometri fiscalisti – AGEFIS*.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica. C. 1511 cost. Bruno Bossio, C. 1647 cost. Ceccanti e C. 1826 cost. Brescia e petizioni n. 311, limitatamente alla parte relativa alla modifica dell'articolo 58, e n. 341 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	5
--	---

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo in materia di turismo. Nuovo testo C. 1698 Governo (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di trasmissione della sentenza che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati. C. 1206 Costa (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.	
7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.	
7-00259 Cabras e Coin: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00031</i>)	12
<i>ALLEGATO 1 (Nuova proposta di testo unificato presentata dal deputato Fassino)</i>	19
<i>ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	22

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la <i>Multinational Force and Observers</i> (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno	
---	--

1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017. C. 1814 Pacifico ed altri, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	14
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 Vanin ed altri, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	15
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	18
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti della Associazione nazionale mantovani nel mondo e del Comitato 11 Ottobre Italiani ed Italici nel Mondo	18
VII Cultura, scienza e istruzione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), del Consiglio universitario nazionale (CUN), della Conferenza Rettori Università Italiane (CRUI) nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	25
Audizione di rappresentanti di CISL-Università, FGU-ANPRI, FIR CISL, FLC CGIL, Precari Uniti CNR, SNALS, UIL-RUA, USB nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	25
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
INTERROGAZIONI:	
5-00938 Giacometto: Ipotesi di prevedere una nuova modalità di gestione del sistema autostradale tangenziale di Torino (SATT)	26
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	28
5-01505 Marco Di Maio: Disagi derivanti dalla restrizione della viabilità nel territorio di Castrocaro (FC) a seguito di un incidente occorso il 13 febbraio 2019	27
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	29
5-01798 Rotelli: Tempi per l'operatività del Sottocomitato per la toponomastica istituito presso l'AISCAT	27
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE REFERENTE:	
Differimento dell'efficacia dell'obbligo della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc a iniezione a due tempi. C. 1822 Fogliani (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	31
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di coordinamento</i>)	41
Sui lavori della Commissione	32

Modifiche al codice della strada. Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Proposte di riformulazione degli emendamenti 2.13, 2.31 e 3.42</i>)	42
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019. C. 1771 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	45
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.	
Audizione di rappresentanti degli Ispettori del Lavoro Associati (ILA) e dell'Associazione nazionale funzionari ispettivi pubblici (ANIV) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	47
AVVERTENZA	48

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo e 7-00206 Troiano: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale di: Antonino Minervino, direttore del dipartimento salute mentale ASST di Cremona; Angelo Righetti, medico specializzato in psichiatria, neurologia, epidemiologia e farmacologia; Gianfranco Salierno, responsabile del Centro di salute mentale del Trasimeno, psichiatra psicoterapeuta presso l'Azienda Usl Umbria 1; Claudio Bencivenga, docente di Psicologia dei gruppi e delle famiglie presso l'Università di Parma, fondatore e direttore clinico della comunità terapeutica per adolescenti con disturbi psicopatologici in esordio	49
---	----

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Limitazioni alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari sottocosto, divieto di aste a doppio ribasso per l'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione. Ulteriore nuovo testo C. 1549 Cenni (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti approvati</i>)	52
ALLEGATO 2 (<i>Correzioni di forma approvate dalla Commissione</i>)	53

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di turismo. Nuovo testo C. 1698 Governo (<i>Esame e conclusione - Parere favorevole con osservazione</i>)	54
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	59
Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » (<i>Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Approvazione della risoluzione n. 2</i>)	59
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dal senatore Faraone, dai deputati Anzaldi, Cantone, Giacomelli, dal senatore Margiotta, dalla deputata Piccoli Nardelli e dal senatore Verducci. (n. 1))</i>	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 19 giugno 2019)</i>	64
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento 1.1 (testo 2) on. Capitano)</i>	65
Sulla pubblicazione dei quesiti	61
<i>ALLEGATO 4 (Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 83/553))</i>	66

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO IV – INFLUENZA E CONTROLLO CRIMINALI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL GIOCO NELLE SUE VARIE FORME	68
Sulla pubblicità dei lavori	68
Audizione del Direttore del Gruppo Operativo Mobile del Corpo della Polizia penitenziaria, con particolare riguardo a taluni profili applicativi dell'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario	68
Sull'ordine dei lavori	69

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**AUDIZIONI:**

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di ENI S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Sulla pubblicità dei lavori	72
Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».	
Audizione del presidente dell'Associazione master in diritto tributario, Stefano Betti, e del presidente di AGEFIS – Associazione geometri fiscalisti, Mirco Mion (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	72

